

## RESOCONTO CONSILIARE

## SEDUTA N. 46

MERCOLEDÌ 19 FEBBRAIO 2025

Pomeridiana

Presidenza del Vice Presidente Aldo **SALARIS**Indi del Presidente Giampietro **COMANDINI**INDICE

PRESIDENTE.....	3	PRESIDENTE.....	9
<b>Congedi.....</b>	<b>3</b>	TRUZZU PAOLO (Fdl).....	9
PRESIDENTE.....	3	PRESIDENTE.....	9
<b>Comunicazioni del Presidente.....</b>	<b>3</b>	PIZZUTO LUCA (Sinistra Futura).....	10
PRESIDENTE.....	3	PRESIDENTE.....	10
<b>Sull'ordine dei lavori.....</b>	<b>3</b>	SATTA GIAN FRANCO, (Progressisti) <i>Assessore dell'Agricoltura e della riforma agro-pastorale.....</i>	10
PRESIDENTE.....	3	PRESIDENTE.....	12
MATTA EMANUELE (M5S).....	3	LACONI ROSANNA, <i>Assessore tecnico della Difesa dell'ambiente.....</i>	12
PRESIDENTE.....	4	PRESIDENTE.....	13
MULA FRANCESCO PAOLO (AS-PLI).....	4	MULA FRANCESCO PAOLO (AS-PLI).....	13
<b>Discussione della mozione Mula, sulla necessità urgente di conoscere quali misure sono state attivate per arginare l'invasione del granchio blu e sull'uso delle risorse stanziare per il ristoro degli operatori del settore ittico che hanno subito danni economici derivanti dall'invasione pestilenziale (34).....</b>	<b>4</b>	PRESIDENTE.....	14
PRESIDENTE.....	4	CHESSA GIOVANNI (FI-PPE).....	14
MULA FRANCESCO PAOLO (AS-PLI).....	4	<b>Sull'ordine dei lavori.....</b>	<b>15</b>
PRESIDENTE.....	6	PRESIDENTE.....	15
SORGIA ALESSANDRO (Misto).....	6	SOLINAS ANTONIO (PD).....	15
PRESIDENTE.....	7	PRESIDENTE.....	15
RUBIU GIANLUIGI (AS-PLI).....	7	<b>Continuazione della discussione della mozione Mula sulla necessità urgente di conoscere quali misure sono state attivate per arginare l'invasione del granchio blu e sull'uso delle risorse stanziare per il ristoro degli operatori del settore ittico che hanno subito</b>	
PRESIDENTE.....	8		
SOLINAS ANTONIO (PD).....	8		

XVII Legislatura

SEDUTA N. 46

19 FEBBRAIO 2025

<b>danni economici derivanti dall'invasione pestilenziale (34).....</b>	<b>15</b>
SOLINAS ANTONIO (PD).....	15
PRESIDENTE.....	15
SOLINAS ANTONIO (PD).....	15
PRESIDENTE.....	15
MULA FRANCESCO PAOLO (AS-PLI).....	15
PRESIDENTE.....	16
<b>Questione sospensiva.....</b>	<b>16</b>
TRUZZU PAOLO (Fdl).....	16
PRESIDENTE.....	16
<b>Discussione e approvazione della mozione Usai - Truzzu - Cocciu - Mula - Peru - Sorgia - Ticca - Aroni - Cera - Chessa - Fasolino - Floris - Maieli - Marras - Masala - Meloni Corrado - Piga - Piras -Rubiu - Salaris - Schirru - Talanas - Tunis - Urpi, sull'ipotesi di riconoscimento dello status di Città Balneare o Comunità Marina (20).....</b>	<b>16</b>
PRESIDENTE.....	16
USAI CRISTINA (Fdl).....	16
PRESIDENTE.....	19
SORGIA ALESSANDRO (Misto).....	19
PRESIDENTE.....	19
RUBIU GIANLUIGI (AS-PLI).....	20
PRESIDENTE.....	20
CHESSA GIOVANNI (FI-PPE).....	20
PRESIDENTE.....	21
DI NOLFO VALDO (Uniti per Todde).....	21
PRESIDENTE.....	22
<b>Questione sospensiva.....</b>	<b>23</b>

PRESIDENTE.....	23
TRUZZU PAOLO (Fdl).....	23
PRESIDENTE.....	23
PRESIDENTE.....	24
PRESIDENTE.....	24
<b>Discussione e approvazione della mozione Deriu - Corrias - Fundoni - Piano - Pilurzu - Piscedda - Solinas Antonio - Soru - Spano, sullo stanziamento di maggiori fondi per il finanziamento dell'Einstein Telescope (31)...</b>	<b>24</b>
<b>Discussione e approvazione della mozione Matta - Ciusa - Li Gioi - Mandas - Serra - Solinas Alessandro, sulla necessità della gestione e della riscossione della tassa automobilistica da parte della Regione Sardegna (29).....</b>	<b>24</b>
PRESIDENTE.....	24
DERIU ROBERTO (PD).....	24
<b>Discussione, ai sensi dell'articolo 102 del Regolamento Interno, e approvazione della proposta di legge Deriu - Ciusa - Cau - Pizzuto - Peru - Agus - Sorgia - Ticca - Truzzu - Di Nolfo - Orrù - Mula - Cocciu concernente le modifiche e integrazioni alla legge regionale n.2 del 2014 in materia di razionalizzazione e contenimento della spesa relativa al funzionamento degli organi statuari della Regione e modifiche alla legge regionale n.20 del 2023 in materia di cessazione anticipata del personale dei Gruppi consiliari (77).....</b>	<b>24</b>
PRESIDENTE.....	24
<b>Votazioni .....</b>	<b>27</b>
<b>Votazione n. 1 – votazione emendamento n. 4 all'articolo 3 del Testo Unificato n. 35-43/A ...</b>	<b>27</b>

PRESIDENZA DEL  
VICE PRESIDENTE ALDO SALARIS

*La seduta è aperta alle ore 16:11.*

PRESIDENTE.

Prego i colleghi di prendere posto. Se i Capigruppo volessero richiamare i loro componenti dei gruppi a raggiungere l'Aula farebbero cosa buona e giusta. Allora dichiaro aperta la seduta.

### **Congedi.**

PRESIDENTE.

Comunico che i consiglieri regionali, Casula Paola, Cocco Sebastiano, Cuccureddu Angelo Francesco, Dessena Giuseppe Marco, Fundoni Carla, Loi Diego, Manca Desiré Alma, Porcu Sandro, Spano Antonio, Solinas Alessandro, hanno chiesto congedo per la seduta pomeridiana del 19 febbraio 2025. Poiché non vi sono opposizioni, i congedi si intendono accordati.

### **Comunicazioni del Presidente.**

PRESIDENTE.

Comunico inoltre all'Aula che nel corso della seduta antimeridiana del 19 febbraio 2025 si è proceduto erroneamente alla votazione del testo dell'articolo 9 del Testo Unificato numero 35-43/A, essendo già stato approvato l'emendamento numero 1 sostitutivo totale dell'articolo 9.

### **Sull'ordine dei lavori.**

PRESIDENTE.

Prego, onorevole Matta sull'ordine dei lavori.

MATTA EMANUELE (M5S).

Grazie, Presidente. Volevo solo ribadire un fatto che è accaduto ieri durante la lettura dei verbali e oggi è continuata una serie di cose poco piacevoli. Do lettura: "ci sono ambizioni e responsabilità che ciascuno di noi porta avanti con dedizione, spesso affrontando ostacoli di varia natura, è per questo che ritengo importante chiarire quanto accaduto

ieri. Durante la lettura del verbale in Aula sono incappato in un *lapsus* involontario, invece di pronunciare...

PRESIDENTE.

Onorevole Matta, si attenga alla richiesta sull'ordine dei lavori.

MATTA EMANUELE (M5S).

Faccio una cosa veloce, è importante, "invece di pronunciare correttamente Sos Enattos, il sito individuato da Einstein Telescope, ho erroneamente detto Sos Ettanos, un errore fonetico certamente non dovuto che ha dato il via ad una serie di commenti e critiche. Accetto sempre il confronto politico perché il dibattito è il cuore della democrazia, tuttavia ciò che sorprende non è tanto la critica, quanto il modo in cui gli esponenti dell'opposizione hanno scelto di strumentalizzare questo episodio, trasformandolo in un attacco sterile e fuori misura. A loro voglio dire solo una cosa: grazie! Perché involontariamente hanno acceso un riflettore su un tema che merita più attenzione e sensibilità, la dislessia. Non cerco giustificazioni. Chi, come me, ha affrontato per tutta la vita una sfida sa bene cosa significhi sentirsi in difetto per un errore di lettura o di pronuncia. Ho vissuto questa condizione prima da studente, poi da ingegnere, infine da rappresentante politico, e ogni volta che inciampavo in un piccolo errore provavo un senso di inadeguatezza. Ma la realtà è un'altra, i limiti, veri o presunti, non devono essere mai un freno, si può arrivare in alto, si può contribuire concretamente al futuro del proprio Paese, indipendentemente dalle difficoltà personali. A chi ha preferito l'ironia al confronto costruttivo, suggerisco di concentrarsi sulle vere emergenze della Sardegna piuttosto che sulle battute da corridoio, i sardi meritano una politica fatta di idee e soluzioni e non di sarcasmo e strumentalizzazioni. Quanto al sito Sos Enattos, il mio percorso professionale mi ha portato a studiare a fondo i siti minerari della Sardegna, conoscendone dettagli tecnici e potenzialità. Il *lapsus* di un istante non cancella certo le competenze maturate negli anni di studio e di lavoro. Mi scuso con i sardi, ma colgo l'occasione per ribadire il mio impegno, lavorare per una Regione che merita rispetto, serietà e soluzioni concrete.

Concludo dicendo che ognuno ha il suo stile, c'è chi fa la politica con le idee e chi con le battute, io alle battute scelgo le idee”.

**PRESIDENTE.**

Onorevole Matta, ho lasciato concludere il suo intervento per delicatezza sul tema nel suo merito, nel suo contenuto, non certo perché fosse un intervento sull'ordine dei lavori. In merito, esplicitamente definito dall'articolo 79, la richiesta andava fatta su fatto personale al termine della seduta. Grazie. Prego onorevole Mula sull'ordine dei lavori.

**MULA FRANCESCO PAOLO (AS-PLI).**

Grazie, Presidente. Intanto per chiederle una sospensione perché non mi sembra che siamo pronti ad affrontare qualsiasi tipo di discussione, perché sarebbe anche abbastanza umiliante. Poi se vogliamo fare un dibattito in pochi con l'Assessore lo possiamo anche fare, non ci tiriamo indietro, quindi le chiederei un attimino una sospensione, ogni gruppo politico provvederà a far rientrare i colleghi.

Mi conceda, perché ho sentito le parole poco fa del collega, al quale naturalmente io non dico manco la solidarietà, io dico che...

**PRESIDENTE.**

Scusi onorevole Mula. Consiglieri prendete posto. Prego, onorevole Mula riprenda l'intervento.

**MULA FRANCESCO PAOLO (AS-PLI).**

Devo dire che mi colpito molto l'intervento del collega, io non è che mi voglia né disculpare perché assolutamente non rientra nel mio stile, e nessuno ha mai potuto appurare in 3 anni di legislatura che io mi sia messo mai a commentare oppure, come molti colleghi fanno puntualmente, usare i *social* per magari denigrare. Quindi chiedo scusa io da parte di tutta l'intera minoranza perché purtroppo diciamo che il livello umano, io non dico altre cose, il livello umano molte volte si misura anche sulle piccole cose, immaginiamoci sulle grandi cose, però ognuno resta come Dio lo fa e quindi ognuno si assumerà le proprie responsabilità perché oggi succede ad uno, domani succederà un altro, e poi magari quando qualcuno si troverà nelle stesse condizioni e magari si troverà pure solo poi magari capirà l'errore che ha fatto in quel

momento. Quindi, ripeto, a nome dell'intera minoranza, credo di poter accogliere e assolutamente non dare una considerazione di tipo personale, ma succede in politica, in questi banchi che molte volte l'interpretazione, il modo di leggere in questo caso, quindi io la prendo dal lato buono, non dal lato sicuramente che qualcuno voleva infierire o fare del male o ancor peggio denigrare, quindi ripeto tutta la nostra solidarietà.

Detto questo Presidente, se vuole possiamo anche continuare, tanto mi sa che... bene, caro collega, anche da queste cose si vede no? Perché noi siamo stati eletti consiglieri regionali per lavorare, quando noi veniamo in quest'Aula nessuno ce l'ha prescritto, e tantomeno il medico, il nostro dovere è essere qui, soprattutto presenti per rispettare i colleghi che sono sempre presenti, e questo l'ho detto anche nella passata legislatura, io che faccio 500 chilometri per venire a Cagliari, cerco di essere sempre puntuale, gente che abita a due passi viene quando gli pare, sembra un optional, anche questo è un modo di rispettare i colleghi.

**Discussione della mozione Mula, sulla necessità urgente di conoscere quali misure sono state attivate per arginare l'invasione del granchio blu e sull'uso delle risorse stanziare per il ristoro degli operatori del settore ittico che hanno subito danni economici derivanti dall'invasione pestilenziale (34).**

**PRESIDENTE.**

L'ordine del giorno reca la discussione della mozione numero 34. Dichiaro aperta la discussione, il presentatore della mozione numero 34 ha la facoltà di illustrarla. È iscritto a parlare il consigliere Mula, che ha 15 minuti a disposizione, prego onorevole Mula ne ha facoltà.

**MULA FRANCESCO PAOLO (AS-PLI).**

Detto questo, mozione sul granchio blu, qualcuno dirà, ma nuovamente questo granchio blu ne dobbiamo discutere, probabilmente ne abbiamo parlato fino alla nausea, ma appunto perché ne abbiamo parlato fino alla nausea e quindi, non essendoci più attenuanti, io ho presentato una mozione che non sto qui a dire però alcune

cose sarebbero anche importanti, che magari qualche collega che non vive la situazione, e mi spiego meglio: noi abbiamo ampie zone costiere e lagunari che non riguardano tutta la Sardegna, ma riguardano pezzi importanti di questa Sardegna che comunque questa specie aliena, così è stata definita, ha creato non pochi problemi, ma io oserei dire ha creato molti disastri, visto che questa specie che, proviamo a immaginare, già dal 2017, di cui si trovò la presenza nell'oristanese di questo benedetto granchio blu, qualcuno ha pensato: "Ci hanno mandato la manna dal cielo, chissà che cosa sarà", ma essendo proprio una specie non conosciuta, quindi una specie aliena, ha provocato dei disastri che sono inenarrabili. Noi andiamo a vedere delle situazioni, soprattutto per quelli che vivono questa situazione, quindi i pescatori e tutti quelli che hanno le concessioni demaniali, che oggi praticamente sono sul lastrico, Assessore, perché questa specie aliena, oltre ad essere una specie cannibale, così è stata definita, perché sono talmente voraci e voraci che si divorano fra di loro. Quando all'interno del branco c'è un soggetto fragile, questi pur di sopravvivere, quello diventa la preda preferita del branco. Immaginiamo cosa sta creando nelle altre situazioni, si stanno divorando aragoste, cozze e piccoli molluschi. Addirittura ho letto un articolo che anche lo stagno di Santa Gilla praticamente è diventato un deserto, se mai lo era prima, adesso la situazione è ancor peggio. La cosa ancora più grave è che mentre prima si pensava di poter fare di necessità virtù, poterlo utilizzare anche per uso commestibile, quindi poterlo utilizzare, venderlo, trovare il modo di recuperare quel mancato reddito, chiamiamolo in questo modo, adesso l'Unione Europea ha adottato una normativa proprio sulla rilevanza unionale, non potrà essere né venduto né comprato. Soltanto alcune deroghe temporanee potrebbero essere date, proprio per poterne dare una vendita motivata proprio perché, essendo una specie della quale ancora non si capisce che rilevanza potrebbe avere nel nostro ecosistema, l'Unione Europea dice: "Attenzione, non è che questo ci mettiamo a commercializzarlo, a venderlo e portarlo nelle nostre cucine". Quindi, oltre al danno, la beffa, dove i pescatori, Assessore all'agricoltura, lei che comunque so che gira, da poco avete fatto una riunione se non

sbaglio per quanto riguarda proprio le situazioni lagunari per altri problemi. Cioè praticamente questa invasione ha distrutto completamente il tutto, ma ha distrutto anche gli strumenti essenziali per poter fare il proprio lavoro, perché rompono in maniera irrimediabile anche il sistema di pescaggio, quindi le reti e tutto quello che possono trovare.

L'altro giorno ho visto un altro servizio interessante che riguarda il continente. Nel Ferrarese, che anche lì c'è una situazione molto disastrosa. Addirittura, per tutelare e proteggere le lagune, hanno dovuto adottare un sistema di queste famose gabbie in acciaio per proteggere la laguna e per impedire che possa arrivare questa invasione anche all'interno, dove ci sono proprio gli allevamenti di cozze e di mitili. Qualcuno infatti dice: "Ma questo granchio lo possiamo mangiare?", certo che lo possiamo mangiare, però la sostanza è che quasi quasi diventa anche illegittimo il fatto che tu, se vai al ristorante e provi a chiedere: "Possiamo mangiare questo benedetto granchio blu?", ti possono dire: "Sì, ce l'abbiamo. Però attenzione, ve lo diamo sottobanco perché di fatto la vendita non è regolare".

Detto questo, adesso diciamo due cose. Il Governo nazionale aveva già stanziato 10 milioni di euro dei quali noi oggi non sappiamo che fine hanno fatto e come sono stati utilizzati. Tenete conto che la Regione Sardegna nel 2023 aveva dato una dotazione di 400 mila euro per costituire questa sorta di comitato scientifico, proprio per cercare di capire la portata dell'invasione di questa specie aliena, ma soprattutto ad oggi a me risulta, come succede in natura, che non si è trovato l'antidoto, chiamiamolo così. Perché ad ogni invasione la natura provvede sempre in modo proprio, trova il parassita naturale che combatte o perlomeno riequilibra quell'ecosistema. A oggi non sappiamo come poter fronteggiare tutta questa questione. Però noi avevamo fatto anche di più nella passata legislatura, vi ricorderete, con un emendamento di 5 milioni di euro, di cui 2 milioni per il 2023 e 3 milioni per il 2024 anche per dare ristoro, e quindi, il mancato reddito a tutte quelle famiglie dei pescatori che in questi anni comunque avevano subito degli ingenti danni. Vi ricorderete, Assessore, che io questa situazione l'avevo sollecitata più volte in

quest'Aula, però non abbiamo avuto notizie ad oggi di che cosa sia stato fatto. Se non ricordo male, tra le varie interlocuzioni che abbiamo avuto con gli Assessori, mi è sembrato di capire che questa dotazione finanziaria, *in primis* era andata magari a un Assessorato che non era di competenza, se non ricordo male all'Agricoltura e invece la competenza era dell'Ambiente, o viceversa, però la sostanza è che è passato tanto di quel tempo che a oggi a me risulta che non è stato fatto nulla, e tantomeno non c'è, correggetemi poi, io aspetto con ansia la vostra risposta, per poter pensare naturalmente di poter fare i famosi bandi. È naturale che non potranno essere dati a pioggia, dovranno essere fatti dei bandi. La mozione ha un senso ben preciso: non cercare, come si dice, di far "cagnara", però noi una risposta a tutta questa gente, che vi posso assicurare che rappresenta una fetta importante dell'economia sarda che aspetta risposte. Vi chiedo di poter dare voi oggi una risposta che sia efficace, esaustiva, ma precisa però, perché altrimenti, come dice qualche pescatore, caro amico e collega Gianfranco Satta, non vorrei che voi diventiate o possiate diventare più dannosi del granchio blu, che anche voi possiate essere definiti come una specie aliena del tipo: "Ma questi signori che cos'è che stanno facendo?". Noi non è che ci discolpiamo, noi ci mettiamo a disposizione per potervi affiancare per tutte le operazioni che noi possiamo mettere in pista. Vi ricorderete anche per quanto riguarda la problematica Covid quanti contributi in quest'Aula noi abbiamo deliberato, io credo per tutte le categorie, e in quel momento abbiamo trovato anche unanimità negli intenti. Però, signori, questa è una categoria adesso che già da anni è martoriata ma oggi non si vede un segnale preciso di che cosa si voglia fare. Le risorse le abbiamo, dateci qualche spiegazione ma soprattutto date speranze a quelle famiglie che oggi vivono in grande difficoltà.

**PRESIDENTE.**

Grazie, onorevole Mula. Si è iscritto a parlare l'onorevole Sorgia, ne ha facoltà. Ricordo che per tutti coloro che volessero intervenire, possono e devono prenotare l'intervento entro l'intervento dell'onorevole Sorgia. Prego, onorevole Sorgia.

**SORGIA ALESSANDRO (Misto).**

Grazie, Presidente. Intanto ringrazio il collega Mula per essere chiamati oggi a discutere una questione di estrema rilevanza per la nostra Isola, ossia l'invasione del granchio blu nelle nostre acque e le gravi conseguenze che derivano appunto per quanto riguarda il settore ittico e l'ecosistema locale. Ricordo che il granchio blu è una specie originale delle coste atlantiche americane che probabilmente è giunto nelle nostre acque attraverso le acque di zavorra delle navi. La sua presenza in Sardegna è stata segnalata inizialmente lungo la costa orientale, da san Teodoro a Orosei, zona di competenza del collega Mula, per poi estendersi nelle lagune nell'Oristanese, nel Sulcis e nel Cagliariitano. Attualmente questa specie come ha detto il collega Mula, sta causando danni significativi alle nostre risorse marine e alle attività economiche ad esse collegate. Bisogna aggiungere che i pescatori locali stanno affrontando perdite ingenti a causa dei danni provocati dal granchio blu all'attrezzatura di pesca, come reti e nasse. Inoltre questa specie predatrice si nutre di molluschi e pesci, compromettendo la biodiversità e mettendo a rischio le specie autoctone. Tra l'altro, gli allevamenti di ostriche e cozze sono particolarmente vulnerabili, con conseguenti ripercussioni economiche per gli operatori del settore. Non possiamo ignorare, Assessori presenti, l'impatto ecologico di questa invasione. Il granchio blu altera l'equilibrio di ecosistemi lagunari e costieri, competendo con le specie locali per le risorse alimentari e predando direttamente alcune di esse. Questo squilibrio può avere effetti a cascata sull'intera catena alimentare marina, con conseguenze imprevedibili a lungo termine. Di fronte a questa emergenza, Regione Sardegna in collaborazione con le autorità nazionali ha stanziato dei fondi per contrastare la proliferazione del granchio blu e per poter mitigare i danni degli operatori del settore ittico. Tuttavia, però, è fondamentale, Assessori, garantire che queste risorse siano utilizzate in maniera efficace e tempestiva, affinché non si ripeta quanto accaduto con la crisi dell'ovicaprino dovuta, assessore Satta, con la lingua blu, come lei conosce bene, una ferita ancora aperta per il nostro comparto agricolo e zootecnico. Spesso e volentieri,

lentezze burocratiche, inefficienze e ritardi non possono essere tollerati.

La mozione numero 34 che oggi presenta il collega Mula sottolinea la necessità urgente di conoscere quali misure siano state attivate per arginare questa invasione e come siano state impiegate le risorse stanziare per il ristoro degli operatori colpiti. Allora faccio un invito agli Assessori presenti e alla Presidente della Regione affinché ci sia un impegno chiaro e concreto su quattro punti fondamentali che mi accingo citare. Il primo è interventi efficaci e tempestivi. È cruciale che ogni misura adottata sia calibrata alle reali esigenze del territorio, coinvolgendo esperti, operatori, per garantire che le azioni non siano solo rapide ma anche efficaci e risolutive. Secondo punto: controllo e monitoraggio costante. Serve un sistema capillare di monitoraggio per comprendere l'evoluzione del fenomeno, individuare le aree più colpite e valutare l'efficacia delle azioni intraprese. Terzo punto: un sostegno economico rapido e adeguato. Gli indennizzi devono essere erogati in tempi brevi per evitare che le imprese ittiche soffrano ulteriormente, oltre quello che stanno patendo. Un ritardo negli aiuti rischierebbe di affossare un comparto già di per sé fragile, come purtroppo è avvenuto in passato. Infine, il quarto punto: investimenti in ricerca e innovazione. La ricerca scientifica deve essere incentivata per sviluppare strategie innovative di contenimento e sfruttamento del granchio blu, trasformando questa minaccia in una possibile risorsa economica. Assessori, non possiamo permettere che i nostri pescatori affrontino da soli questa sfida, la Regione deve essere presente e il nostro compito è fornire il supporto necessario, sia attraverso misure economiche e immediate che strategie a lungo termine volte a ripristinare l'equilibrio dei nostri ecosistemi marini.

In conclusione, esprimo il mio pieno sostegno all'approvazione della mozione numero 34 del collega Mula, e invito tutti i colleghi di maggioranza e minoranza a fare altrettanto. Bisogna agire con determinazione e unità per proteggere le nostre risorse marine, salvaguardare l'economia locale e garantire un futuro sostenibile per la nostra Isola.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Sorgia. È iscritto a parlare l'onorevole Rubiu, ne ha facoltà.

RUBIU GIANLUIGI (AS-PLI).

Grazie Presidente, Assessori presenti, colleghi e colleghe. La mozione 34 riporta la nostra attenzione su un tema molto importante che in questo periodo, in questi ultimi anni ha creato seri problemi al settore ittico in Sardegna, parliamo di 2 mila imprese che sono coinvolte in varie parti della Sardegna. Il problema dell'evasione del granchio blu non è sicuramente da sottovalutare, data la sua estensione e l'impatto devastante che ha avuto sulle nostre acque regionali, in particolare sulle lagune di Oristano, di Tortolì, di San Teodoro, di Santa Gilla a Cagliari, di Olbia, di Sant'Antioco, di Sant'Anna Arresi, quindi parliamo di tutta la Sardegna che in questo momento soffre di questo enorme problema. È fondamentale che il Consiglio regionale riceva una dettagliata relazione su quelli che sono i fondi stanziati, sia a livello regionale che a livello nazionale. È necessario sapere se i 10 milioni di euro previsti dal Governo nazionale e i 5 milioni di euro previsti dalla nostra regione abbiano effettivamente contribuito al monitoraggio e alla cattura dei granchi. Dobbiamo creare anche qui, come abbiamo fatto, come diceva il collega, dei gruppi di lavoro con tecnici esperti, con organizzazioni sindacali e con gli Assessorati competenti per cercare di monitorare, ma soprattutto di fare una giusta valutazione di quelli che sono i numeri, quindi un censimento effettivo dei territori. Solo così riusciremo in qualche modo a tentare di arginare. Il problema è veramente serio, soprattutto perché sappiamo che questa specie aliena non lascia spazio all'immaginazione, crea notevoli danni alle reti dei pescatori, creano notevoli danni a tutte le attrezzature che gli stessi utilizzano per svolgere il proprio lavoro. È importante che si agisca urgentemente. Abbiamo visto cosa sta accadendo anche sul tema diverso, parlo dei cervi e dei cinghiali che anche qui stanno devastando la Sardegna, quindi anche su questo tema, parlo del granchio blu, non possiamo lasciare nulla di intentato. L'occasione della mozione del collega Mula è appunto per far emergere nella sua gravità tutte quelle che sono le problematiche che il

settore ittico in qualche modo in questo momento imperversano. Dobbiamo, Assessore, capire già da stasera quali sono le intenzioni della Giunta e soprattutto dare un segnale da parte anche dei colleghi della maggioranza affinché ci sia una mozione condivisa per ragionare tutti insieme e cercare di arginare questo fenomeno. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Rubiu. È iscritto a parlare l'onorevole Solinas Antonio, ne ha facoltà.

SOLINAS ANTONIO (PD).

Grazie Presidente, buonasera a tutte e a tutti. Credo di dover dire che bene ha fatto il collega Mula a portare all'attenzione dell'Aula un argomento come quello del granchio blu, che non è certamente l'unico problema che vivono le nostre marinerie, soprattutto quelle delle acque interne. Come Commissione agricoltura e pesca abbiamo iniziato un monitoraggio che si è interrotto per qualche mese e che contiamo di chiudere quanto prima, un monitoraggio sulla verifica della situazione ambientale che gli stagni della Sardegna vivono. Vorrei ricordare a tutti quanti noi che stiamo parlando di un bene di proprietà dell'Amministrazione regionale, che quindi è nostro interesse cercare di tutelare quel bene il più possibile. Purtroppo dobbiamo dirlo così, non è un'accusa né a chi ci ha preceduto né a chi sta governando oggi perché ci sono marinerie che aspettano da più di 20 anni di avere interventi di risanamento ambientale. Come Commissione abbiamo affrontato e discusso con le singole marinerie che siamo riusciti a visitare quella che era l'urgenza e la necessità di un intervento veloce, di un intervento immediato, perché spesso ci troviamo di fronte alle risorse disponibili e alla incapacità della spendita di quei fondi, vuoi perché devi essere sottoposto a bandi di gara, aggiudicazioni, a eventuali ricorsi che quasi sempre vengono presentati. Allora abbiamo ipotizzato di utilizzare quello che è, anche se non è un ente strumentale della Regione, ma che comunque è un ente che opera come braccio dell'amministrazione regionale, cioè i consorzi di bonifica, quelli che sono più attrezzati e magari che già lo fanno e quindi sono già esperti nella procedura di risanamento ambientale delle acque interne. Devo mio malgrado rimarcare che tutta quella

urgenza che avevamo ravvisato purtroppo sta un po' rallentando perché spesso le norme legislative non sono chiare, se sono poco chiare interpretiamo nel modo più restrittivo possibile; io mi auguro che nella giornata odierna il Consiglio regionale approvi la proposta di legge che dovrebbe essere discussa nella Conferenza dei Capigruppo relativa alla modifica di quella che è la missione dei consorzi di bonifica, laddove si prevede che i consorzi di bonifica possano intervenire nell'immediatezza per quanto riguarda le urgenze, ma affidando anche loro quella che è la manutenzione ordinaria dal punto di vista ambientale delle acque interne. Guardate, il granchio blu è un è un problema grosso, però se tutti quanti noi avessimo avuto la possibilità di vedere quello che è successo in alcuni stagni dell'oristanese, per esempio nella primavera scorsa, dove vedere centinaia e centinaia di pesci morti sulle rive degli stagni, tutto il lavoro di un anno intero di decine di famiglie sulla coltivazione delle cozze, dell'ostrica o delle arselles distrutte da una mareggiata, perché l'ossigenazione dello stagno è quasi uguale allo zero. Allora ripeto l'invito alla Conferenza dei Capigruppo e a tutto il Consiglio regionale perché finalmente modifichiamo e diamo anche dal punto di vista normativo la competenza ai consorzi di bonifica perché possano intervenire con immediatezza; e un invito all'Assessore perché una volta che le risorse ce l'abbiamo, cerchiamo di utilizzare quelle che sono le nostre agenzie per cercare di spendere più speditamente le risorse.

La mozione parla di finanziamenti allo Stato, lo ha ripreso anche il collega Gigi Rubiu, io credo che le risorse dello Stato non siano state trasferite, Assessore mi corregga se sbaglio, che non siano risorse che lo Stato ha trasferito alla Regione Autonoma della Sardegna, ma siano risorse che molto probabilmente o gestisce in proprio anche nella Regione Sardegna, o sono risorse destinate ad altre Regioni. Però al di là di questo credo di poter dire che le risorse ci sono, dobbiamo cercare di trovare la soluzione perché le risorse vengano spese, perché la situazione che stanno vivendo le famiglie dei pescatori della Sardegna che hanno la paura davvero che da un giorno all'altro si possano ripetere gli eventi che si sono verificati nel recente passato non è

certamente la situazione migliore per chi vive con quel tipo di lavoro. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie onorevole Solinas. Prego l'onorevole Serra di prendere posto. È iscritto a parlare l'onorevole Truzzu Paolo, ne ha facoltà.

TRUZZU PAOLO (FdI).

Grazie, Presidente. Anch'io voglio ringraziare il collega Mula per aver portato all'attenzione dell'Aula il tema che, come ha scritto nella mozione, riguarda le nostre principali aree dove si pratica la coltura ittica per semplificare, riguarda un po' tutte le province della Sardegna, perché poi sono diverse le aree interessate, e metto in evidenza anche che, come giustamente deve fare l'opposizione, non è una mozione che sta cercando di trovare responsabilità nei confronti di qualcuno della Giunta per una eventuale mancanza di attività o di impegno, ma cerca di dimostrare innanzitutto ad un certo mondo che c'è l'attenzione da parte di chi deve fare delle norme e delle leggi, e quindi dall'istituzione, e anche cerca di capire cosa si può fare effettivamente e cosa possiamo fare per cercare di risolvere, posto che siano risolvibili, o comunque mitigare il problema che è posto dalla presenza del granchio blu. E anche suggerisce un qualcosa che noi spesso ci dimentichiamo. Perché molto spesso facciamo delle leggi, in questo caso, magari le risorse le ha messe più il Governo e le sta gestendo il Governo che non la Regione, ma sulle politiche di ristori e di contributi di opportunità che ci sono per le varie categorie, non c'è una campagna di comunicazione e di informazione per cui magari i soggetti interessati molto spesso non sanno nemmeno quali strumenti possono utilizzare per affrontare le difficoltà del momento.

Detto questo, non mi dilungo oltre sulla mozione, se non per fare una precisazione, sollecitato anche dall'intervento dell'onorevole Solinas sulla proposta per i consorzi di bonifica, da parte nostra c'è tutta la disponibilità, come abbiamo più volte detto, facendo però una precisazione: ricordiamoci che la natura dei consorzi di bonifica è una natura molto particolare, che è vero che godono di finanziamenti pubblici e hanno un regime pubblicistico, ma sono consorzi tra

agricoltori, quindi se dobbiamo ampliare il raggio di azione ricordiamoci che dobbiamo supportarli, perché non è possibile che poi i costi aggiuntivi magari delle attività aggiuntive che vengono date ai consorzi ricadano sugli agricoltori e sui consorziati, perché questo non è accettabile, nel senso che devono essere loro a decidere cosa fare con quelle risorse, ma penso che siamo tutti d'accordo.

Ultima cosa, voglio esprimere pubblicamente tutta la mia vicinanza e solidarietà al collega Matta. Io ho ascoltato e seguito l'intervento che ha fatto e penso che per il collega non sia stato un intervento semplice. Penso che sia stato un intervento molto difficile e complicato perché so e comprendo qual è lo stato d'animo che si prova quando in qualche modo si viene investiti da una tempesta *social*. Quindi la comprendo perfettamente sotto ogni punto di vista, ha dimostrato un grande coraggio, le faccio i complimenti, ha dimostrato una grande capacità di resistere a queste pressioni e sottoscriverei tutto il suo intervento. C'è solo una cosa che non condivido assolutamente, lei caro onorevole Matta non deve chiedere scusa a nessuno. Chi deve chiedere scusa è probabilmente qualcun altro ma non è lei. Voglio anche ribadire che nessuno dei colleghi che siede in quest'Aula ha mai pensato di poter utilizzare in maniera denigratoria quel video, lo dico perché non è nostra abitudine utilizzare i *social* per denigrare i colleghi. Lo dico perché sappiamo tutti che all'interno di un'Aula può succedere di tutto, ci possono essere momenti in cui ci si scontra, momenti in cui ci si divide, momenti in cui ci diciamo anche delle cose che dal punto di vista politico sono pesanti, ma non c'è mai e non ci sarà mai da parte di nessuno dei colleghi che siede da questo lato della barricata, ma mi auguro anche dall'altro lato, la volontà di utilizzare i *social* per andare contro un proprio collega, perché sappiamo tutti che, non è il suo caso onorevole Matta, sappiamo tutti che anche nel lavoro che facciamo qui dentro si può sbagliare, si può cadere, fare uno scivolone, e non è giusto che qualcuno utilizzi i *social* per denigrare gli altri.

PRESIDENTE.

Grazie onorevole Truzzu. È iscritto a parlare l'onorevole Pizzuto Luca, ne ha facoltà.

PIZZUTO LUCA (Sinistra Futura).

Grazie, signor Presidente. Io sento di dover ringraziare il collega Truzzu perché faccio mie le sue parole nei confronti del collega Matta a cui esprimiamo anche come Gruppo tutta la nostra vicinanza umana e la nostra solidarietà. E ringrazio anche il collega Mula per aver posto l'attenzione su quello che può apparire come un problema, diciamo così, strano, un'invasione di questi granchi blu, ma in realtà è un problema che si sente sul territorio, sulle zone umide. Però siamo sempre dentro la magia del sistema, nel senso che io penso che il parassita che può aggredire e risolvere il problema del granchio blu sia l'uomo. Io l'ho mangiato il granchio blu, non è l'aragosta migliore del mondo, è buono, il sugo ci sta bene, non si capisce perché ne debba essere per alcuni, per alcuni, impedita la vendita, mentre l'Italia sta esportando decine e decine di tonnellate di granchio blu dalla Tunisia alla Grecia, le magie del capitalismo; mi avete già sentito dire che il problema è il capitalismo, questo secondo me è una di quelle situazioni paradossali, paradossali, dove il granchio blu distrugge, noi non ce lo possiamo mangiare, seppure è buono, però si importano enormi quantità di granchio blu da altri Paesi, perché qui altrimenti costerebbe troppo pescarlo e rivenderlo, una follia. Bisogna semplicemente consentire, per creare un equilibrio con questa nuova specie che ormai non eradicheremo, perché non la eradicheremo, ma per trovare un equilibrio, consentirgli di venderlo a prezzi nazionali popolari e consentire alla gente di farsi un buon sugo la domenica con il granchio. Questa è, come dire probabilmente la soluzione più rapida e immediata, oltre al fatto che ovviamente a tutti quegli imprenditori che hanno avuto danni nell'allevamento ittico devono essere dati i giusti ristori e i giusti risarcimenti per poter reggere l'emergenza. Ma, come dire, mettendolo in padella l'emergenza si può gestire, e quindi bisognerebbe anche fare un'azione contro l'Europa che sta impedendo di poter semplicemente e banalmente cercare di risolvere, o quantomeno contenere e gestire il problema in questa maniera. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie a lei, onorevole Pizzuto, non essendoci altre iscrizioni di interventi, ora passiamo la

parola alla Giunta per esprimere la posizione. Prego assessore Satta, ha 8 minuti per il suo intervento, seguirà poi l'assessore Laconi.

SATTA GIAN FRANCO, (Progressisti)  
*Assessore dell'Agricoltura e della riforma agro-pastorale.*

Grazie, Presidente, un saluto alle colleghe e ai colleghi. Ringrazio il primo firmatario della mozione, l'onorevole Mula, che ha posto all'attenzione di quest'Aula un problema che non è certamente solo isolano, ma è un problema nazionale ed europeo. In realtà quest'Aula già in passato, come ha ricordato l'onorevole Mula, si è occupata del tema, in particolare quindi, con la legge numero 17 del 19 dicembre 2023, ha previsto di stanziare delle misure finalizzate ad affrontare la criticità che è stata rappresentata in quest'Aula, e in particolare naturalmente per limitare quelli che sono i danni nelle nostre lagune, in particolare dovuta quindi a questa specie esotica del granchio blu. Stanziava giustamente con due stanziamenti distinti, uno che riguardava quindi all'articolo 8 comma 1 con 400 mila euro, destinava a favore delle Università di Sassari e di Cagliari, in ragione di 200 mila euro per ciascuna Università, per le attività di ricerca, monitoraggio, quindi finalizzate alla cattura del granchio. Perché, come capirete, insomma è difficile determinare il danno se non si sa qual è comunque la quantità stimata presente negli stagni e nelle nostre lagune e quindi la quantificazione del granchio blu e quindi delle specie aliene nelle aree lagunari della nostra Sardegna. E poi all'articolo sempre 8, il comma 2, destinava ulteriori risorse. Quindi 2 milioni per l'anno 2023, e 3 milioni per l'anno 2024, come è stato ricordato dal primo firmatario l'onorevole Mula, a favore degli operatori del settore ittico.

In realtà questo capitolo poi, di fatto, dalla programmazione al bilancio nel 2023 è stato assegnato all'Assessorato all'ambiente, che in qualche modo sui risarcimenti non ha, come dire, competenze, perché è il Servizio pesca che dovrebbe gestire direttamente i risarcimenti, e comunque non avrebbe potuto certamente attuare quell'indirizzo del Consiglio regionale perché a monte non vi era un monitoraggio e una rilevazione puntuale di quella che è l'invasione del granchio blu in Sardegna. Cosa abbiamo fatto noi quindi dall'aprile, da quando ci siamo insediati?

Abbiamo stipulato la convenzione con le due Università, quindi di Sassari e di Cagliari, che hanno provveduto quindi alla condivisione di un Piano operativo comune, finalizzato alla ricerca, monitoraggio e alla cattura e alla quantificazione del granchio blu nelle lagune della Sardegna. In sostanza, in sintesi, quindi, cattura e quantificazione del granchio blu nelle aree lagunari, analisi dei dati statistici della pesca lagunare ed interviste agli operatori per la rilevazione e quantificazione dell'impatto del granchio blu nei compendi gestiti, studio della biologia ed ecologia della granchio blu, sia in ambito lagunare che nelle aree costiere prospicienti, anche al fine di sviluppare modelli predittivi per anticipare gli impatti futuri del granchio blu sulla popolazione autoctona, stima dell'impatto del granchio blu sul sugli attrezzi di pesca e sulle produzioni, attività di comunicazione, sensibilizzazione degli operatori e suggerimenti gestionali per le aree lagunari in concessioni demaniali. Questi sono i punti previsti nella convenzione e sono state coinvolte 13 lagune, lo stagno di Santa Gilla a Cagliari, stagno di Feraxi a Muravera, laguna di San Giovanni a Muravera, stagno di Tortoli Su Pedrosu, il Calich ad Alghero, lo stagno di Cabras, lo stagno di Santa Giusta a S'Ena Arrubbia, stagno di Marceddi, lo stagno di Porto Pino a Teulada, Sa Praia, Villaputzu e foce del Rio Pramaera a Lotzorai. Questi sono gli stagni dove praticamente le attività previste nel Piano si sono sviluppate a partire dall'agosto del 2024, in ogni compendio coinvolto sono state messe in opera delle nasse realizzate specificamente per il progetto, in ferro plastificato, alternative a quelle utilizzate normalmente e soggette a danneggiamento da parte del granchio blu. Il numero delle nasse varia da 6 a 24 per i compendi di maggiore estensione.

Le attività di cattura avvengono con la collaborazione dei pescatori con cadenza quindicinale per un arco temporale di 24 mesi, e al termine del periodo di studio si avrà una quantificazione attendibile sulla quantificazione e stagionalità del granchio blu nelle diverse lagune; contestualmente verrà condotto uno studio sperimentale per definire le preferenze alimentari del granchio, propedeutica naturalmente alla quantificazione degli impatti sul patrimonio ittico, e quindi coltivati da parte dei gestori delle lagune, quindi sui molluschi, le vongole,

quello che è stato ricordato da voi colleghi, e più in generale sulle diverse componenti dei delicati ecosistemi lagunari. Con le finalità di quantificare l'impatto anche sulle attrezzature di pesca, il Piano operativo prevede anche lo studio delle interazioni tra il granchio blu e alcuni materiali costitutivi degli attrezzi in uso agli operatori delle lagune, al fine di valutare la resistenza al danneggiamento. Le due Università naturalmente sono coinvolte insieme alla nostra Agenzia di ricerca che è Agris, unitamente all'Istituto Zooprofilattico che è coinvolto in questa fase diciamo di monitoraggio e ricerca, in un progetto che è finanziato dal Ministero della salute, quindi indagine sulla diffusione...

*(Interruzioni)*

PRESIDENTE.

Qualche minuto all'Assessore per la replica della Giunta.

SATTA GIAN FRANCO, (Progressisti)  
*Assessore dell'Agricoltura e della riforma agro-pastorale.*

E quindi alla valutazione della sicurezza e caratterizzazione delle carni ai fini della valorizzazione invece della filiera produttiva, che è quello di cui si parlava. Io in molti supermercati qua a Cagliari, ho avuto modo di entrare, anche di recente, e il granchio blu è presente, quindi ha un prezzo e quindi è valorizzato comunque da diverse catene che hanno anche una diffusione nazionale.

L'Assessorato all'agricoltura, per il tramite del Servizio pesca, è in contatto anche con la struttura ministeriale, quindi col MASAF, per coordinare tutte le attività di studio e ricerca sul fenomeno del granchio blu. La Regione Sardegna, infatti, è stata tra le primissime regioni in Italia ad avviare questo piano operativo sull'argomento, e quindi facciamo anche scuola per le altre Regioni. L'attribuzione delle risorse a favore degli operatori può avvenire esclusivamente dopo che questo monitoraggio naturalmente è stato fatto. Noi contiamo di finire questo monitoraggio entro agosto di quest'anno, quindi avere naturalmente dei dati oggettivi per avviare poi i ristori. In questo caso abbiamo anche indicato l'Agenzia Laore per quanto riguarda l'attività di gestione di quelli che sono gli indennizzi.

Do un ultimo dato per quanto riguarda l'intervista che abbiamo fatto agli operatori nei compendi ittici: sono stati pescati nel 2023 complessivamente 13...

(Interruzioni)

PRESIDENTE.

Date tutti i 15 minuti. Prego.

SATTA GIAN FRANCO, (Progressisti)  
*Assessore dell'Agricoltura e della riforma agro-pastorale.*

Grazie, Presidente. Sono stati pescati 13 mila e 500 chilogrammi. I dati del 2024, seppur incompleti, fanno registrare invece un aumento a 18 mila chilogrammi. A titolo di confronto, nel corso del 2023 per quanto riguarda le aree lagunari del Veneto, giusto per avere questo dato, sono stati pescati in totale 992 mila chilogrammi. Quindi, come vedete, il dato è molto variabile rispetto a quella che è l'infestazione di questi alieni. Una volta che il Consiglio sarà naturalmente reso edotto, informato, forniremo tutti i dati puntuali del monitoraggio, siamo in grado anche di determinare quello che è il ristoro per quanto riguarda i compendi ittici.

Finisco con il tema che è stato sollevato dal Presidente della Commissione, chiedo questo al Consiglio regionale, in ragione della possibilità di un ingresso in Aula con il 102 per quanto riguarda la competenza da attribuire ai consorzi per i lavori straordinari da fare nei compendi che ormai, nonostante questo Consiglio si sia impegnato da tempo a riversare risorse dal 2018, stiamo parlando di 18 milioni di euro che versano nelle casse della Regione che non sono stati impegnati per fare quegli interventi che sono assolutamente necessari per i compendi e non sono più assolutamente rinviabili rispetto alla situazione che è sotto gli occhi di tutti. Grazie.

**Presidenza del Presidente Giampietro  
COMANDINI.**

PRESIDENTE.

Grazie, Assessore Satta. Ha chiesto di intervenire, sempre per la Giunta, l'Assessore Laconi. Prego, Assessore.

LACONI ROSANNA, *Assessore tecnico della Difesa dell'ambiente.*

Grazie, Presidente. Saluto tutti gli onorevoli consiglieri, i colleghi della Giunta. Solo per dire molto rapidamente che ringrazio naturalmente l'onorevole Mula per questa mozione. Il problema del granchio blu si ricollega esattamente al problema di cui parlavamo stamattina: i cambiamenti climatici. Il granchio blu è una specie aliena perché purtroppo le acque, le nostre acque stanno diventando sempre più calde e quindi un ambiente sempre più idoneo alla riproduzione di questa specie che, tra l'altro, non arriva per caso, ma come voi sapete arriva sempre per un comportamento errato umano. Quindi le acque di zavorra delle navi di fatto scaricano nelle nostre acque, nel Mediterraneo, e hanno portato appunto questa specie. Una specie che ha una capacità riproduttiva molto elevata, molto alta e che si ambienta anche molto facilmente in vari *habitat*, quindi non solo nel mare, ma anche purtroppo nelle lagune, come sta succedendo qui da noi in Sardegna. Il collega ha illustrato molto bene tutto il percorso che di fatto si sta mettendo in campo da quando noi ci siamo insediati, un percorso necessario, essenziale e dettato anche da quello che è il piano di contenimento nazionale che è stato recentemente approvato a livello nazionale, se non sbaglio nel maggio del 2024. Non possiamo prescindere da tutto questo processo, un processo che è il monitoraggio, sapere quindi quanto granchio blu veramente è presente, e sulla base questo potremmo poi arrivare a capire quali sono i danni che questo granchio blu sta determinando e poter, di conseguenza, garantire un risarcimento adeguato. In caso contrario, senza questo processo, non sarebbe possibile.

È fondamentale anche sottolineare, come ci dice anche l'Ispra, che purtroppo questa è una specie che non ha degli antagonisti, quindi non possiamo neanche sperare che in natura ci sia qualche altro animale che se lo mangi, ce lo dobbiamo mangiare noi. Di fatto, l'ISPRA questo ci suggerisce, suggerisce che comunque rientri tra i prodotti che economicamente possono essere fonte anche di uno sviluppo economico. Questo è un problema, però, legato ad una maggiore sensibilizzazione anche della popolazione, quindi i pescatori devono pescare il granchio

blu e lo devono rendere un prodotto commerciabile, quindi un prodotto che deve avere anche un prezzo economicamente vantaggioso per far sì che entri nelle nostre tavole. Oggi non è assolutamente proibito pescare il granchio blu in Sardegna, in Italia lo si pesca regolarmente, però probabilmente è più economico andarlo a comprare in Tunisia, come qualcuno ha detto. Bisogna assolutamente incentivare questa tipologia di questa economia. Naturalmente questo non significa che non dobbiamo garantire un rimborso adeguato e un ristoro adeguato a chi ha subito i danni, e per farlo dobbiamo seguire questo processo che amministrativamente, e anche dal punto di vista scientifico, è assolutamente dovuto. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, Assessore. Prego, il primo firmatario, l'onorevole Mula per la controreplica.

MULA FRANCESCO PAOLO (AS-PLI).

Grazie, Presidente. Come succede nel *question time*, quando anche a livello nazionale si fa la domanda diretta e poi la risposta diretta, se mi ritengo soddisfatto Assessore? Non mi ritengo soddisfatto, e le dico perché. Lei si ricorderà, perché quando il Consiglio regionale fa una legge, poi vorrei fare anche un accenno sulle cose che succedono puntualmente anche adesso, che non si riesce a capire e non voglio colpevolizzare l'amico Giuseppe Meloni, ci mancherebbe altro, ma un correttivo bisogna darglielo. Perché non si riesce a capire quando il Consiglio regionale fa le leggi. Faccio un esempio: un contributo di X euro per la strada rurale di "vattelapesca". Interpretazione: è lavori pubblici o agricoltura? Magari va a finire all'agricoltura e poi l'agricoltura non è che si preoccupa, non è il caso dell'Assessore Satta, dico da sempre, non è che si preoccupa di segnalare che erroneamente è arrivato un contributo di X e che magari bisogna vedere. Questo resta lì per mesi, anni. Se chi è il diretto interessato non si lamenta, rimarrà lì fino ad andare in pensione, e questo sta succedendo ancora oggi e mi date dimostrazione che anche il contributo che venne dato nel 2023 per questa invasione del granchio blu è andata a finire in un Assessorato mentre la competenza

era di un altro. Poi io non so quanto tempo, non vorrei fare il malizioso per cercare di capire dopo quanto tempo ci si è accorti che il contributo è andato a finire diciamo in mani sbagliate. Primo aspetto, e questo serve per l'attività del Consiglio. Collega Antonio Solinas, vorrei intanto tranquillizzare che il Governo i soldi non li ha utilizzati per darli a una Regione a discapito di un'altra, eccetera. Avevano una finalità. La finalità era quella di aiutare tutte quelle associazioni colpite per il riacquisto delle attrezzature. In legge era scritto questo, cosa abbiamo fatto non lo so. Come in legge abbiamo scritto noi, Assessore, perché l'ho preparato io quell'emendamento, era per andare a ristorare tutte quelle cooperative e quant'altro regolarmente iscritte per il mancato reddito. Ora, io mi chiedo: sono passati adesso due anni, che attinenza c'è? Io capisco che a livello nazionale c'è un piano, avete fatto la convenzione con le università per andare a capire, però che attinenza ha il fatto se in legge noi abbiamo detto che è per il mancato reddito di questi anni dal giorno che è stata certificata l'invasione? Queste famiglie hanno bisogno di andare a comprarsi da mangiare per le proprie famiglie, ieri. Non aspettare di capire quanto granchio blu noi andiamo a pescare per capire l'incidenza, stiamo parlando di mancato reddito. In legge, Assessore, è mancato reddito. Non una valutazione che incidenza potrebbe avere in prospettiva futura, noi stiamo parlando di un danno materiale che si è già concretizzato. Quindi io non riesco a capire, poi magari io credo che anche altri colleghi non abbiano capito. Cioè queste famiglie, la cooperativa "vattelapesca". Poi vorrei, Assessore, segnalare che anche la bassa e l'alta Baronia, che mi sembra lei non abbia citato, abbiano quei compendi che sono regolarmente di proprietà demaniale dove ci sono in essere regolari concessioni demaniali. Mi sembra non siano state citate, quindi la inviterei ad andare a verificare se ci sono tutte perché in Sardegna ce ne sono tante.

Quello che io vorrei sottolineare e vorrei ricordare agli Assessori, l'Assessore Satta credo il giorno fosse presente quando in quest'Aula, nella passata legislatura, in Commissione congiunta Quarta e Quinta vennero anche audite delle cooperative che lavoravano nei vari territori della Sardegna, avevano anche portato materiale per dire:

“Guardate, la mia denuncia di redditi dell'anno scorso e guardate quest'anno come siamo ridotti”. Questa gente, Assessore, sta aspettando queste risorse già da prima, e non dico che la colpa è vostra o la nostra. Io vi invito veramente ad andare a vedere quella che era la volontà politica che quel giorno in Aula ha approvato questo emendamento, e se non ricordo male all'unanimità perché la sensibilità dei colleghi, maggioranza e opposizione, quando ci sono delle problematiche che riguardano il tessuto produttivo isolano, non si può dividere con destra o sinistra, non hanno colore politico. Io continuo a ribadire che questi signori stanno aspettando e non possono pensare di dover aspettare per capire quanto granchio blu dovrebbe essere ancora pescato. Questi hanno bisogno di mangiare, cioè le famiglie che oggi sono sul lastrico hanno bisogno di avere un sostegno.

Finisco. I consorzi di bonifica...

*(Interruzioni)*

PRESIDENTE.

Prego, ancora qualche minuto all'onorevole Mula.

MULA FRANCESCO PAOLO (AS-PLI).

Comunque vorremmo, anzi chiediamo al Presidente, siccome abbiamo due 102, forse Presidente sarebbe il caso, quando lo riterrà opportuno, di fare una sospensione perché gradiremmo anche da parte degli uffici avere qualche spiegazione in più rispetto a quello che ci state prospettando da poter votare in quest'Aula. Comunque, c'è anche da parte delle opposizioni una richiesta per quanto riguarda i consorzi di bonifica, e se non ho capito male credo che andiamo nella stessa direzione.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Mula. Onorevole Antonio Solinas, per dichiarazione di voto. Onorevole Chessa.

CHESSA GIOVANNI (FI-PPE).

Grazie. Non me ne vorranno i colleghi di Giunta, Satta, perché io ritengo che non sia stata molto esaustiva la risposta perché intanto la mozione richiedeva molto... forse, come diceva ultimamente il collega Mula, la

risposta su quando i ristori e quanto reperire per i soldi necessari per i danni. Però su ciò che ha dichiarato lei, mi vorrei soffermare su una posizione, anche se io sono fermo a un'antica storia che il pesce grande mangiava il pesce piccolo, quindi ci sarà una soluzione che qualche altro pesce, che non sia alieno, magari oceanico, possa mangiare il granchio così come succede in natura. Ma lei ha detto che vi siete rivolti alle due università regionali, Cagliari e Sassari. Io ho fatto una breve ricerca su internet, poi magari mi sbaglierò, le università che studiano biologia marina in Italia sono Milano Bicocca, Genova, Trieste, Bologna, Padova, Marche, Firenze e Pisa, sono preposte a essere esperte in biologia marina perché qui non è che possiamo mettere agricoltori a studiare la biologia marina o altri studi non del settore. Adesso mi viene da pensare che poi loro si rivolgono magari a queste università. Qui c'è da capire, anche con l'aiuto di chi è tutti i giorni a mare o lavora nelle lagune, come debellare, diminuire questo perché se andiamo a conteggiare e a fare gli studi in due anni di quanto si riproducono, i pesci producono milioni e milioni di uova, così i granchi e così tutto il sistema, sennò non ci sarebbe niente per nessuno. Questa è cosa che è storia di tutti i giorni, non c'è niente da inventarsi, non c'è bisogno nemmeno di rivolgersi a loro. Io credo che la cosa più efficiente da fare sarebbe quella di cercare la soluzione a monte, ma da chi è competente veramente, quindi sarà mia cura presentare a lei una richiesta di atti per sapere se poi le Università di Cagliari e Sassari si rivolgono alle università nazionali del settore, perché altrimenti c'è un doppio passaggio e abbiamo perso due anni di tempo, quando il tempo è necessario di chi ha iniziato questo *iter*. Certo è fermo restando, e chiudo, che la mozione chiede altre risposte più certe da dare a quelle persone che lavorano nelle lagune che subiscono danni, perché poi il granchio blu è un granchio che cresce, è nato in acque meno salate del Mediterraneo, quindi sono anche meno buoni, è un po' come l'astice americano e l'astice che abbiamo noi, sono cose meno saporite per una questione naturale. Poi sono buoni, te li puoi fare al sugo come diceva qualcuno, si mangia tutto quando c'è fame. Quando si vuole la qualità, si pensa ad avere altro.

Quindi io credo, Assessore, che gli Assessori competenti...

*(Interruzioni)*

PRESIDENTE.

Ancora... allora, l'onorevole Chessa non ha bisogno di avvocati. Prego, onorevole.

CHESSA GIOVANNI (FI-PPE).

A buon pescatore, buon intenditore. Grazie.

### **Sull'ordine dei lavori.**

PRESIDENTE.

Onorevole Antonio Solinas, sull'ordine dei lavori.

SOLINAS ANTONIO (PD).

Grazie, Presidente. Ne approfitto per rassicurare l'amico Gianni Chessa. È uno dei settori dove la Sardegna ha molto da insegnare alle altre università, evidentemente internet si è dimenticato le università di Sassari e Cagliari, che hanno notevole esperienza proprio nel settore ittico. Io, Presidente, volevo chiederle se è possibile una sospensione in Aula di due minuti solo per conferire con il proponente della mozione, per concordare l'eventuale parte da mettere in votazione. Grazie.

PRESIDENTE.

I lavori del Consiglio sono sospesi per due minuti a partire da questo momento.

*(La seduta, sospesa alle ore 17:20, è ripresa alle ore 17:27)*

**Continuazione della discussione della mozione Mula sulla necessità urgente di conoscere quali misure sono state attivate per arginare l'invasione del granchio blu e sull'uso delle risorse stanziare per il ristoro degli operatori del settore ittico che hanno subito danni economici derivanti dall'invasione pestilenziale (34).**

PRESIDENTE.

Prego, riprendere posto. Metto in votazione... siamo nella fase delle dichiarazioni di voto, quindi deve votare sì o no o astenersi sulla mozione.

Prego, onorevole Solinas sull'ordine dei lavori.

SOLINAS ANTONIO (PD).

Prima della votazione vorrei fare una proposta Presidente, se me lo consente.

PRESIDENTE.

Prego.

SOLINAS ANTONIO (PD).

Dopo l'interlocuzione sia con l'Assessore, ma soprattutto con il primo firmatario della mozione, proponiamo di rinviare a martedì 25, all'inizio della seduta, l'approvazione di un ordine del giorno che andremo a scrivere assieme agli amici della minoranza.

PRESIDENTE.

Ricordo che la mozione appartiene al primo firmatario, quindi se c'è un ritiro della mozione non deve arrivare da altri consiglieri che non sia lo stesso primo firmatario. Prego onorevole Mula.

MULA FRANCESCO PAOLO (AS-PLI).

Allora Presidente, non è che la mozione viene ritirata, stavamo provando, naturalmente noi ci appelliamo a parte all'Aula anche al Presidente, perché è anche un sistema inusuale, come ha detto lei la mozione va votata, eccetera, eccetera. Si sta dando la possibilità alla Giunta, e anche con la collaborazione della Commissione, e noi ci mettiamo a disposizione affinché, se questo fosse possibile, martedì - che noi abbiamo Aula - ci basterebbero 2 minuti per portare un documento sempre legato alla mozione da poter specificare meglio quali sono le azioni che si vogliono mettere immediatamente in pista, perché altrimenti non è spiegabile a quelle categorie che noi facciamo un altro ordine del giorno che non serve a nulla; però se troviamo il modo come poter comunicare e dire che ci stiamo muovendo affinché nel minor tempo possibile noi possiamo andare a rispettare quello che è il dettato della legge, perché vorrei ricordarlo si parla di ristori per il mancato introito, mancato guadagno, quindi non è che possiamo disattendere quello che c'è scritto in legge, e soprattutto dobbiamo dare una comunicazione precisa. Quindi la proposta è questa Presidente, se c'è la volontà e la fattibilità noi entro martedì

mattina, quando inizieremo i lavori dell'Aula, si porterà un documento che voteremmo, che io chiamo un allegato alla mozione, che specificherà meglio, oppure la mozione anche integrata, ecco mettiamola così, dove si spiegherà meglio quello che si vuol fare nel giro di poco tempo, anziché votare, perché ho già capito che ci sono discordanze di vedute, chiamiamole così, però da approfondire. L'Assessore farà i suoi passaggi, noi in Commissione, con l'aiuto dei vari colleghi, vediamo un attimino che cosa possiamo mettere, però una cosa è chiara, che noi le risposte le dobbiamo dare, positive o negative, poi ognuno si assumerà le proprie responsabilità.

PRESIDENTE.

Ricapitoliamo, martedì 25 può essere votato un ordine del giorno che integra la mozione presentata e discussa questo pomeriggio, quindi quello che mi viene chiesto è una sospensiva della votazione della mozione in attesa del deposito di un ordine del giorno che verrà presentato il 25. Quindi prego uno dei Capigruppo di chiedermi, in base all'articolo 86, la questione di sospensiva sulla mozione, mettiamo in votazione, prego.

#### **Questione sospensiva.**

TRUZZU PAOLO (Fdl).

Grazie, signor Presidente. Chiedo ai sensi dell'articolo 86 la sospensiva sulla mozione.

PRESIDENTE.

Grazie presidente Truzzu.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio approva.*

La votazione sulla mozione numero 34 è sospesa.

**Discussione e approvazione della mozione Usai - Truzzu - Cocciu - Mula - Peru - Sorgia - Ticca - Aroni - Cera - Chessa - Fasolino - Floris - Maieli - Marras - Masala - Meloni Corrado - Piga - Piras - Rubiu - Salaris - Schirru - Talanas - Tunis - Urpi, sull'ipotesi di riconoscimento dello status di Città Balneare o Comunità Marina (20).**

PRESIDENTE.

Metto in discussione adesso la mozione numero 20 Usai, Truzzu e più sull'ipotesi di riconoscimento dello *status* città balneare o comunità marina, prego l'onorevole Usai di illustrare la mozione.

USAI CRISTINA (Fdl).

Grazie, Presidente. Viviamo oggi in un contesto di cambiamento sempre più rapido, in cui tutte le principali destinazioni balneari lottano per far fronte da sole alle crescenti sfide del settore, come l'aumento degli impianti turistici, dei cambiamenti climatici, dei competitors internazionali e la maturità del prodotto mare, sole e sabbia. Sappiamo anche che le città balneari italiane rappresentano un'importante risorsa per il turismo nazionale e internazionale, essendo destinazioni privilegiate per milioni di turisti che ogni anno visitano le coste del Paese, contribuendo in modo significativo all'economia locale e nazionale, grazie alla combinazione di bellezze naturali, attrazioni marittime e un'ampia offerta turistica che si concentra principalmente nei mesi estivi. Abbiamo anche la consapevolezza che il paesaggio delle città balneari è fortemente legato alla presenza di ampie aree di demanio marittimo che rappresentano il cuore dell'attrattività turistica, ma che allo stesso tempo necessitano di una costante gestione e manutenzione, specialmente in relazione ai fenomeni erosivi e ai cambiamenti climatici che stanno aggravando la vulnerabilità delle coste italiane.

Al momento l'economia delle città balneari si basa principalmente sul turismo stagionale che contribuisce alla complessiva crescita economica e che in un'ottica di sostenibilità a lungo termine, richiede politiche mirate che considerino la specificità di queste aree e delle sfide connesse alla gestione di flussi turistici così concentrati. Nel 2018, su iniziativa del Comune di San Michele al

Tagliamento Bibione nasce la rete del G20s, ovvero G20 delle spiagge, una rete nazionale che unisce comuni costieri turistici con almeno un milione di presenze turistiche annuali e meno di 65 mila residenti; in questa occasione si riunirono le principali destinazioni balneari italiane, delle quali faceva parte anche Arzachena, con l'intento di condividere le esperienze per individuare i problemi comuni. Visto il grande successo dell'iniziativa, i sindaci decisero di dotarsi di un protocollo di intesa firmato in Senato nel 2019 al fine di creare un coordinamento permanente e di darsi appuntamento di anno in anno in una località diversa. Dal 2018, infatti, ogni anno i comuni della rete si riuniscono in un *summit* per discutere le buone pratiche di tutela del territorio e per trovare soluzioni condivise, un *summit* che nel 2023 si è tenuto ad Arzachena e che ritornerà in Sardegna ad Alghero nel prossimo mese di maggio, poiché dal 2020 anche Alghero ne fa parte. Tutto questo è stato possibile anche alla lungimiranza delle amministrazioni di Arzachena e della precedente amministrazione di Alghero che hanno creduto in un progetto e lo hanno sostenuto, e ringrazio l'attuale sindaco e l'amministrazione del comune di Alghero che, consapevoli della potenzialità dell'appartenenza alla rete, proseguono con un percorso che va a tutelare i comuni costieri della Sardegna, e consapevole di quelli che sono i costi da sostenere per un evento di tale rilevanza, una volta insediato, gli ho immediatamente suggerito di attivarsi presso l'Assessorato per chiedere sostegno da parte della Regione.

Considerato che la città balneare o comunità marina è una destinazione turistica che si contraddistingue essenzialmente per avere un numero ridotto di residenti, mediamente meno di 15 mila abitanti, ma un'elevata presenza turistica stagionale, arrivando ad ospitare in Sardegna anche oltre 9 milioni di presenze turistiche nell'arco di pochi mesi, ciò comporta che in determinati periodi dell'anno i comuni siano chiamati a far fronte ad un elevato carico antropico direttamente incidente sulla domanda di servizi pubblici, con dotazioni organiche e finanziarie inadeguate, in quanto parametrata - secondo le vigenti regole generali - alla popolazione stabilmente residente. Attualmente il G20s è composto dai comuni di Alghero, Arzachena ed altri 18

comuni italiani, la rete promuove la collaborazione e la condivisione di soluzioni per affrontare le sfide del settore come impatto turistico, cambiamenti climatici e la concorrenza internazionale, la maturazione del prodotto turistico tradizionale. Oggi la rete di questi 20 comuni ha già raggiunto circa 70 milioni di presenze turistiche annue, più della metà delle presenze legate al balneare in Italia e da sole rappresentano quasi il 20 per cento delle presenze totali del Paese. Le località marine e quelle aderenti al G20s sono essenziali per l'economia turistica e la tutela ambientale del nostro Paese, rappresentando vere e proprie porte dell'Italia verso il mondo, capaci di attrarre milioni di visitatori annualmente, sostenendo così l'economia locale nazionale in maniera significativa, consapevoli che la collaborazione, come dimostrato dall'esperienza del G20s, è essenziale per affrontare i problemi comuni, accelerare l'innovazione e la ripresa economica a livello locale nazionale, e tenendo conto che le città marine, dopo aver affrontato sfide significative a causa della crisi economica e della pandemia, si sono attivate per essere il motore di ripresa e sviluppo, puntando su investimenti, innovazione e servizi, qualità ambientale e culturale. La rete si è fatta promotrice di una proposta di legge che invita al riconoscimento dello *status* speciale della città balneare, perché lo *status*? Le destinazioni marine si trovano oggi ad affrontare diverse sfide riconducibili l'obiettivo comune di uno sviluppo sostenibile delle fragili e preziose coste italiane. Mettere in atto strategie innovative utili a definire una gestione responsabile e intelligente, sia in termini ambientali che in termini economici e sociali, deve essere la priorità nel breve e nel lungo periodo. Tali strategie dovranno prevedere una maggiore considerazione delle specifiche peculiarità che contraddistinguono queste destinazioni, lo sviluppo di idonei strumenti di intervento progettati su misura che permettano di rafforzare la competitività e la qualità dell'offerta turistica, manca una rinnovata valorizzazione e promozione di tali destinazioni in uno scenario internazionale. Per tali ragioni, i rappresentanti di questi comuni riuniti nella rete hanno ripetutamente richiesto l'adozione da parte dello Stato di adeguate misure equilibratrici, atte a rendere possibile l'erogazione dei servizi richiesti nei

periodi di picco turistico e la gestione efficace e tempestiva del demanio marittimo. Lo *status* sarebbe giustificato dalla necessità di un quadro normativo che riconosca le peculiarità delle comunità marine, fornendo loro ulteriori funzioni amministrative e risorse finanziarie adeguate per affrontare le sfide specifiche di queste destinazioni, caratterizzate da un numero limitato di residenti stabili ma con un'elevata presenza turistica stagionale come quelle rappresentate dal G20 spiagge e anche da altre località. A tale scopo appare indispensabile un intervento normativo statale di rango legislativo diretto ai comuni diffusi sull'intero territorio nazionale, avente ad oggetto materie e funzioni di competenza statale, esclusiva o concorrente. Il lavoro di questi anni è stato proprio svolto in un'ottica di risoluzione delle molteplici criticità legate al cosiddetto "effetto fisarmonica" dei comuni balneari, ovvero la disomogeneità presente in tutti i settori tra la bassa e l'alta stagione turistica. Precisiamo che al soddisfacimento di diversi requisiti, il riconoscimento dello *status* garantirà incentivi utili alla protezione, al mantenimento e alla crescita della destinazione balneare, e sono molteplici i comuni della Sardegna che possono ambire a tale riconoscimento. Tali località, nonostante una popolazione residente che spesso non supera i 15 mila abitanti, ospitano milioni di turisti durante la stagione estiva, con una forte disparità tra residenti stabili e presenze turistiche stagionali che creano una pressione significativa sulle infrastrutture e sui servizi pubblici, i quali sono dimensionati sulle esigenze dei residenti e non sulle effettive necessità derivanti dall'afflusso stagionale, causando difficoltà nella gestione della domanda durante i mesi di picco turistico.

Questa sproporzione si traduce in una domanda di servizi essenziali come la gestione dei rifiuti ad esempio, la viabilità, la sicurezza e la sanità che spesso non riescono a soddisfare adeguatamente le necessità durante i periodi di alta stagione, creando disagi tanto per i residenti quanto per i visitatori e mettendo a rischio la qualità dell'esperienza turistica e la qualità della vita dei residenti. Negli ultimi anni la rete si è spesa con forza per addivenire all'approvazione di una disciplina normativa speciale e di uno *status* giuridico specifico per le città balneari, in analogia a quanto oggi

previsto per realtà che presentano determinate peculiarità, come ad esempio i comuni montani. Siamo anche consapevoli che tale riconoscimento giuridico consentirebbe pertanto di adottare in questi contesti un modello di *governance* più efficiente, in grado di rispondere alle specifiche esigenze di dette località, favorendo al contempo la tutela dell'ambiente e la sostenibilità dello sviluppo turistico. Un siffatto intervento normativo garantirebbe altresì una gestione più equilibrata delle risorse, assicurando un'adeguata qualità dei servizi pubblici erogati sia ai residenti che ai turisti, e promuovendo la competitività di queste destinazioni, senza compromettere però la salvaguardia del patrimonio naturale e territoriale. Ritengo necessario garantire il supporto alle principali destinazioni balneari, nello specifico nella nostra regione Alghero e Arzachena, per definire al meglio il futuro delle coste italiane, anche atteso che i sindaci interessati riconoscano, in una iniziativa legislativa nazionale, la risposta adeguata e consentire loro di utilizzare i corretti strumenti per intervenire sulla sicurezza e sull'ordine pubblico nella gestione dei rifiuti. Insomma quanto detto anche prima.

Trattando questi argomenti di materie generalmente rientranti nella competenza legislativa statale, ma anche in qualche caso coinvolgenti anche la competenza concorrente esclusiva regionale, è perciò necessario accanto all'intervento dello Stato, sia sul piano del legislativo che di trasferimento di funzioni amministrative, anche l'intervento coordinato delle Regioni, per quanto di loro competenza. Per questo motivo, rammentando che allo stato attuale sono già avviate le interlocuzioni in Parlamento con la Decima Commissione, con i Ministeri del turismo, i Ministeri dell'interno, il Ministero per gli affari regionali e le autonomie, chiediamo alla Presidente della Regione, all'Assessore regionale al turismo, artigianato e commercio e all'Assessore regionale degli enti locali, finanze e urbanistica di effettuare ogni attività che possa agevolare l'iter per l'adozione di un disegno di legge nazionale definibile come misure per il riconoscimento, il sostegno e la valorizzazione delle città balneari o comunità marine per tutte quelle realtà che, in un rapporto al numero di residenti, si contraddistinguono per avere

un'elevata presenza turistica stagionale, con l'obiettivo di fornire a tali località gli strumenti per affrontare in modo adeguato le sfide connesse alla pressione turistica, alla tutela ambientale e allo sviluppo economico, a sollecitare le forze politiche rappresentate in Parlamento affinché ciascuno, per il ruolo che ricopre, si attivi al fine di imprimere un'accelerata all'*iter* di approvazione della legge, che consenta il riconoscimento dello *status* speciale di comunità marina come sopra definito, ad assicurare, e aggiungerei a vigilare per le politiche adottate, riflettano la necessità di queste località, considerando la loro capacità ricettiva e la pressione turistica per mantenere e migliorare un buon bilanciamento tra le loro attrattività e sostenibilità.

Volevo aggiungere, perché nell'esposizione ho parlato principalmente di Alghero e di Arzachena, che i comuni che potrebbero anche un domani usufruire di questo *status* particolare in Sardegna sono quasi una settantina, giusto per citarne alcuni: Arborea, Badesi, Budoni, Carloforte, Castelsardo, Dorgali, La Maddalena, Loiri Porto San Paolo, Orosei, Palau, Sorso, Stintino, Villasimius. Insomma, sono tutti comuni che potrebbero usufruire di questo *status* particolare che consentirebbe loro di ricoprire quel *gap* che rende difficile la gestione, soprattutto nei mesi estivi. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Usai. Chi chiede di intervenire? Prego, onorevole Sorgia.

SORGIA ALESSANDRO (Misto).

Grazie Presidente, mi ero prenotato. Oggi siamo chiamati a discutere questa mozione numero 20 che mira al riconoscimento dello *status* di città balneare o comunità marina delle nostre località costiere. Devo dire che ringrazio la collega Usai per l'averla presentata, perché è un tema molto importante. Ritengo che questa iniziativa rappresenti un passo fondamentale per valorizzare e per tutelare le peculiarità delle nostre comunità marine, promuovendo uno sviluppo sostenibile e integrato del territorio. Aggiungo anche che le città balneari in Sardegna sono state da sempre un simbolo dell'attrazione turistica, culturale e tradizioni secolari, tuttavia affrontano anche delle sfide

crescenti legate alla gestione dei flussi turistici, alla tutela dell'ambiente marino e costiero e anche alla necessità di infrastrutture adeguate. Devo dire anche che il riconoscimento formale di città balneare consentirebbe anche di accedere a strumenti normativi finanziari specifici, favorendo una pianificazione territoriale molto più efficace e mirata. Secondo il *dossier* del G20s, che ha citato appunto la collega Usai, i comuni balneari italiani gestiscono oltre 70 milioni di presenze turistiche all'anno, rappresentano il 20 per cento del totale nazionale e in Sardegna molti comuni costieri vedono la loro popolazione moltiplicarsi a dismisura durante i mesi estivi, mettendo sotto stress i servizi di base, come la gestione dei rifiuti, citato anche dalla collega, l'approvvigionamento idrico e la sicurezza pubblica. La mancanza di risorse adeguate impedisce ovviamente una gestione ottimale di questi flussi. Devo dire anche che il riconoscimento di città balneare permetterebbe di adottare misure specifiche per supportare questi comuni, garantendo appunto risorse aggiuntive, strumenti per combattere l'erosione costiera, che è un problema a noi molto caro, e la gestione efficiente del demanio marittimo. Inoltre offrirebbe anche incentivi per un turismo sicuramente più sostenibile, promuovendo la tutela ambientale e l'innovazione dei servizi turistici. Altre regioni italiane hanno già portato avanti simili iniziative e hanno sottolineato anche la necessità di una normativa nazionale che riconosca le peculiarità dei comuni costieri. Aggiungo che la Sardegna, con i suoi 1.849 chilometri di costa e la straordinaria biodiversità marina, non può permettersi assolutamente di rimanere indietro, e mi rivolgo agli Assessori presenti. Invito tutti i colleghi a sostenere con convinzione questa mozione e il nostro dovere è offrire alla comunità costiera sarda, all'intera comunità, gli strumenti per affrontare le sfide attuali e quelle future, assicurando ai cittadini e ai turisti un territorio accogliente, sicuro e sicuramente più sostenibile. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Sorgia. Ha chiesto di intervenire l'onorevole Rubiu, ne ha facoltà.

RUBIU GIANLUIGI (AS-PLI).

Grazie Presidente, Assessori, colleghe e colleghi. La mozione numero 20 presentata dalla collega onorevole Usai è una mozione che in qualche modo, una volta tanto, ci consente di ragionare e discutere la politica, con la 'p' maiuscola. Perché parlare di riconoscimento dello *status* di città balneare o comunità marina per la Sardegna è sicuramente un motivo di orgoglio. Secondo me è giunta anche l'ora che la Sardegna intera inizi a ragionare come un unico comune, non possiamo continuare a dividerci del perché Alghero, del perché Arzachena, per quanto c'è una logica anche in base ai flussi turistici ovviamente, però se noi vogliamo davvero far crescere dal punto di vista turistico la Sardegna, lo dobbiamo fare liberandoci di quelli che sono gli argomenti di campanile puro ed egoistico. Il contesto attuale delle nostre destinazioni balneari è caratterizzato da sfide significative, cambiano gli scenari climatici, cresce la competizione internazionale e le infrastrutture e i servizi sono spesso inadeguati a fronteggiare l'enorme flusso di turisti nei mesi estivi. Le città balneari italiane, in particolare quelle sarde come Alghero e Arzachena, sono un patrimonio non solo della nostra regione ma per l'intero Paese, contribuendo in modo sostanziale all'economia nazionale grazie al turismo. La mozione sottolinea l'importanza del G20 spiagge, una rete nazionale che ha già dimostrato la sua efficacia nel promuovere soluzioni condivise per affrontare queste problematiche. Il successo, con oltre 70 milioni di presenze turistiche annue evidenzia la necessità di un quadro normativo che riconosca e supporti queste località attraverso strumenti legislativi specifici. Votare questa mozione significa riconoscere le peculiarità delle città balneari che richiedono un approccio diverso rispetto alle città non turistiche, specialmente in termini di gestione delle risorse e soprattutto dei servizi pubblici. Sostenere economicamente e normativamente queste località, fornendo loro gli strumenti per affrontare la stagionalità turistica, l'erosione costiera e la gestione del demanio marittimo. Valorizzare, quindi, un asset strategico per il nostro Paese, assicurando la sostenibilità ambientale e la qualità dell'offerta turistica, che sono pilastri fondamentali per il futuro del nostro turismo.

L'impegno chiesto alla Presidente della Regione, agli Assessori del turismo e agli enti locali è di vitale importanza per facilitare l'iter legislativo nazionale affinché si arrivi rapidamente all'approvazione di una legge che possa dare risposte concrete e durature alle molteplici esigenze delle nostre comunità marine. Votando sì non solo supportiamo le nostre città balneari, ma investiamo nel futuro dell'economia turistica italiana, ma soprattutto di quella della nostra Sardegna. Grazie.

PRESIDENTE.

È rientrato l'onorevole Alessandro Solinas dal congedo. Grazie. Prego, onorevole Chessa.

CHESSA GIOVANNI (FI-PPE).

Grazie, Presidente. Carissimi colleghi, io credo che questa mozione è una mozione di interesse generale, magari se ci fosse stato il collega assessore Cuccureddu, che è l'Assessore al turismo, l'Assessore preposto, senz'altro ci avrebbe dato un supporto, un aiuto, uno stimolo o comunque l'avremmo invitato magari a uno stimolo per arrivare a raggiungere l'obiettivo, o i più obiettivi. Io credo, Presidente e cari colleghi, che il turismo in Sardegna sia una fonte di detto sotto gli occhi di tutti, non possiamo privarcene. Il turismo va gestito, non subito. Però non possiamo farne a meno. Pensate che nel 2019 il solo aeroporto di Cagliari aveva un traffico di 3 milioni e mezzo di passeggeri. Nel 2024 ha toccato i 5 milioni e mezzo di passeggeri, ha avuto una crescita importante. Gli aeroporti di Alghero e Olbia hanno superato di gran lunga i numeri, il 2024 è stato un anno da record per il traffico passeggeri in Sardegna. Gli oltre 21 milioni, se non di più, di presenze, un conto sono gli arrivi e un conto sono le presenze, ma se abbiamo superato gli arrivi di gran lunga è ovvio che abbiamo superato anche le presenze. Però ci lamentiamo comunque, e ci lamentiamo nei mesi che non sono quelli cosiddetti "di spalla", ma in quei due mesi in particolare su tutta la stagione che sono luglio e agosto, dove alcuni comuni costieri marittimi subiscono l'aggressione forte delle presenze. Guardate San Teodoro, passa da un comune piccolissimo a oltre 100 mila presenze solo a luglio e agosto, e sono tantissime. Ecco perché questa mozione parla di non subire la pressione del turista, perché vanno in difficoltà

il sistema sanitario, il sistema igienico e della raccolta dei rifiuti, queste sono cose che noi sappiamo.

Nella conferenza, e questo lo dico anche alla collega Usai che propone questa mozione, dove chiede fortemente un riconoscimento che ci dà ovviamente, a seguito di questo riconoscimento, e qui tutte le forze politiche dovremmo essere unite anche se con qualche intendimento diverso su come vorremmo il turismo, è in Conferenza Stato-Regioni che molte cose si possono fare. Lo ricordo anche alla collega Usai, se mi posso permettere, che oggi abbiamo un'opportunità, se la sappiamo sfruttare, che al Governo ci siamo noi, quindi bisogna anche avere il coraggio di andare a bussare alla porta, ora che almeno tra di noi dovremmo essere alleati, ci diano e riconoscano alla Sardegna un ruolo, altrimenti questa opportunità... poi non andiamo a lamentarci con i colleghi della maggioranza qui in Consiglio, dove noi dobbiamo chiedere una legge a favore di questo riconoscimento nazionale. Sennò non si capiscono le cose, è bene chiarirci cosa dobbiamo fare. Unità, semmai un documento unitario, ecco, che ne scaturisca un documento unitario di tutta l'Aula con un Ordine del giorno ancora più forte di una mozione, onorevole Usai, ancora più forte se mi posso permettere, perché qui c'è l'interesse generale e lei con questa mozione sta portando un tema che è di interesse generale della Sardegna. Non penso che ci sia destra e sinistra quando c'è a rischio l'economia della Sardegna, una piccola parte che si chiama economia del turismo di cui noi non possiamo farne a meno. È inutile che ci si lamenti, non possiamo mandare via i turisti, dobbiamo gestirli, non subirli, è ben diverso il concetto.

Ecco, io la invito, onorevole Usai, se mi posso permettere, così come è stato fatto anche sulla mozione del collega Mula, trovare unità di intenti più forte, molto più forte anche di una mozione, c'è anche la mia firma e quindi ciò che si decide, sapete bene che mi adegua a tutto, ma è un tema così importante che dobbiamo trovare una unità di intenti tutti assieme, io l'invito che faccio è elaborare un documento forte, però poi con onestà intellettuale siamo noi al Governo nazionale, ci siamo noi e lei ne fa capo nel partito dove milita, quindi non è che ci possiamo sottrarre alle nostre responsabilità, perché poi ci

facciamo male da soli. Quindi andiamo a bussare alla porta, ci facciamo ricevere e chiediamo i diritti della Sardegna per la Sardegna, con tutto il rispetto. Sennò ci prendiamo in giro, non chiediamo ad altri quello che possiamo fare noi. Io poi ovviamente, nel mio piccolo, faccio parte di un partito di maggioranza anche a livello nazionale e faremo la nostra parte, e chiediamo ai colleghi qui di maggioranza in Regione di fare la loro parte con un documento unitario. Io quello che posso chiedere, l'invito che faccio ai miei colleghi è: elaboriamo più forte un documento per l'interesse generale perché oggi questo dobbiamo fare. Se andiamo, come si dice in sardo, a "balla sola", non si va da nessuna parte. Ecco, io sono della teoria che fare sistema è la cosa più importante per portare a casa un risultato di economia, di speranza di lavoro e magari possiamo parlare che tramite il turismo o la forza del turismo, Presidente, si possa riscoprire quel tema che sta a tutti quanti a cuore: lo spopolamento, riportare i giovani a casa, creare opportunità di lavoro ancora più forti. Il turismo può farlo. Ecco, portare la destagionalizzazione, allungare la stagione, tutti temi importanti...

*(Interruzioni)*

PRESIDENTE.

Devo concedere ancora qualche decina di minuti all'onorevole Chessa.

CHESSA GIOVANNI (FI-PPE).

Chiudo, è giusto che anche i colleghi intervengano e abbiano il loro spazio, io penso di essere stato chiaro. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Chessa. Ha chiesto di intervenire l'onorevole Di Nolfo, ne ha facoltà.

DI NOLFO VALDO (Uniti per Todde).

La ringrazio, Presidente. Beh, insomma, credo che questo tema io e la collega Usai lo viviamo sicuramente in maniera più diretta rispetto magari alle colleghe e ai colleghi, semplicemente perché arriviamo da territori che da un lato subiscono e dall'altro usufruiscono e vivono in maniera positiva le dinamiche espresse in questa mozione. Lo faccio anche perché credo che sia opportuno

dare merito e dare ruolo alle mie colleghe e ai miei colleghi. Fra i comuni che lei ha citato manca Baunei, Baunei è un esempio secondo me davvero particolare perché è un comune piccolo, sotto i 5 mila abitanti, credo che siano meno di 4 mila abitanti, ma che tocca picchi di 300 mila, 350 mila presenze, e forse è l'emblema di quello che si vuole raccontare con lo *status* di città balneare. Ma voi immaginate cosa vuol dire un sistema fognario costruito per 4 mila abitanti, un sistema di raccolta di nettezza urbana costruito per 4 mila abitanti che invece vede moltiplicato in alcuni periodi dell'anno per 20, per 30, per 40 volte quel carico. Ne va davvero della sopravvivenza quotidiana di quei territori. Nel caso, invece, della città da cui arrivo, posso provare a portare alcuni ragionamenti in quest'Aula, credo di non avere mai la verità in tasca su nessun tema, figuriamoci su questo, però vi lascio immaginare cosa vuol dire avere, ad esempio, un Comando di Vigili urbani per 40 mila abitanti e in alcuni periodi dell'anno invece doverne gestire 220 mila, ed è un grido d'aiuto disperato che fanno i sindaci, gli amministratori locali, ma anche gli stessi cittadini che molto spesso preferiscono scapparsene da quelle città quando possono in determinati periodi dell'anno.

Attenzione, ho parlato della questione di igiene collegata alla nettezza urbana e al sistema fognario, ho parlato della questione di sicurezza collegata al Comando dei Vigili urbani, per non parlare per esempio di quello che vivono gli operatori e le operatrici del pronto soccorso, che hanno dei numeri strutturati per 40 mila abitanti e devono, nonostante l'aiuto della guardia medica, arrivare fino a 200 mila. E allora non è tutto oro che luccica, perché davvero le difficoltà che crea l'*over-tourism* in Sardegna in alcune città le stiamo vivendo con forza, alcune città stanno diventando delle Disneyland che alzano le serrande a giugno e le richiudono a settembre. Per non parlare di questo cosa comporta sul diritto alla casa, intere generazioni sfrattate dalle proprie città perché ovviamente non è la colpa dei B&B e gli affittacamere, ci mancherebbe altro, ma questo è quello che sta accadendo. La vulnerabilità di quei territori da difendere, lo faremo in tutte le stanze, in tutti i luoghi e in tutte le aule in cui ci possiamo sedere, però

dobbiamo farlo prima che sia troppo tardi. I comuni costieri, i comuni marini hanno bisogno di più agenti di Polizia locale, hanno bisogno di più operatori e operatrici del pronto soccorso, hanno bisogno di più operatori di nettezza urbana, hanno bisogno di un sistema di vita diverso. E allora non so se cogliere o non cogliere l'appello accorato del collega Chessa, che dice: "Facciamone un Ordine del giorno più forte, in modo che abbia un impegno maggiore", non so se sostenere la posizione della collega Usai che mi dice: "Questa è una mozione che è stata votata in modo simile in tutte le Regioni che vivono questa situazione". Io credo che non sono avvezzo a quest'Aula, non la frequento da tanto tempo, mi direte voi qual è il modo migliore, ma una soluzione urge e urge velocemente perché altrimenti davvero quei luoghi saranno esclusivamente alla...

*(Interruzioni)*

PRESIDENTE.

Ancora qualche minuto all'onorevole Di Nolfo.

DI NOLFO VALDO (Uniti per Todde).

*(Intervento a microfono spento)*

...e cacceranno fuori tutti gli abitanti, torniamo al tema di stamattina, autoctoni di quel territorio. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Di Nolfo.

DI NOLFO VALDO (Uniti per Todde).

Presidente, lo dico adesso.

PRESIDENTE.

Dica.

DI NOLFO VALDO (Uniti per Todde).

Come avete visto, abbiamo presentato un emendamento che ritiro in questo momento, grazie Presidente.

PRESIDENTE.

L'emendamento di Di Nolfo è ritirato.

**Questione sospensiva.**

PRESIDENTE.

È iscritto a parlare l'onorevole Paolo Truzzu, ne ha facoltà.

TRUZZU PAOLO (Fdl).

Grazie, Presidente. Possiamo dire *fiat vox*. Io non mi soffermerò molto sulla mozione che ha illustrato brillantemente la collega Usai perché non vorrei che attribuiamo a questa mozione un ruolo che non ha. Noi non stiamo chiedendo di risolvere tutti i problemi e tutte le difficoltà che hanno le città balneari che, come hanno detto diversi colleghi, in un periodo ristretto dell'anno hanno una densità di popolazione, un'intensità di popolazione e di servizi che non ci sono il resto dell'anno e hanno strutture e personale differenziato. Cagliari non farà parte delle comunità balneari perché ha più di 50 mila abitanti, ma faccio un piccolo esempio: ai cittadini cagliaritari la gestione di 4 chilometri di spiaggia più o meno del Poetto, nel periodo estivo, solo in tema di gestione dei rifiuti costa 700 mila euro che finiscono sulla Tari che pagano tutti i cittadini cagliaritari; è chiaro che a fronte di questa spesa per i cittadini cagliaritari c'è anche il vantaggio per tutte quelle attività commerciali che si sviluppano ovviamente sulla spiaggia e ne hanno un ritorno, ma le due cose vanno sempre bilanciate. Che cosa chiede questa mozione? Chiede al Consiglio regionale di farsi promotore, di farsi soggetto che dà un impulso al Parlamento per affrontare un tema, come hanno fatto altre Regioni, perché la stessa mozione è stata approvata per esempio dalla Regione Friuli e dalla Regione Veneto che sono anche loro amministrate dal centrodestra, è calendarizzata dalla Regione Toscana che è amministrata dal centrosinistra, proprio a testimonianza che questo non è un tema di parte, è un tema di tutti, quindi se anche il Consiglio regionale come istituzione all'unanimità della Sardegna approva questa mozione è uno stimolo in più per il Governo, che magari preso da tante cose su alcune può essere più distratto e può avere necessità anche di una sollecitazione, non stiamo dando pagelle, non stiamo dando giudizi, è una cosa... anzi dico di più, noi dovremmo essere la Regione capofila in questa attività perché

siamo la Regione che proprio sulla gestione della risorsa spiaggia ha le maggiori opportunità e le più grosse criticità.

Detto questo, siccome possiamo affrontare anche altre questioni, diciamo che ci possono aiutare a ragionare invece sulle nostre competenze, io mi rivolgo anche ai rappresentanti della Giunta, mi spiace che non ci sia oggi l'assessore Cuccureddu, ma penso che sia impegnato ovviamente per motivi istituzionali, infatti alla fine farò una proposta, io credo che questo è un compito che spetta a noi come Consiglio regionale e alla Giunta, dovremo fare un ragionamento sul demanio marittimo; più volte in questo Consiglio regionale ne abbiamo parlato, ma il demanio marittimo è un grosso problema perché sino ad oggi tutta la spesa, il costo amministrativo della gestione del demanio marittimo è in capo alla Regione perché sono gli uffici dell'Assessorato agli enti locali, finanza e patrimonio che fanno la gestione di tutto il demanio marittimo. Per cui per esempio, faccio un esempio, l'ufficio che gestisce le spiagge da Villaputzu a Arbus ha un'unità e riscuote tutte le concessioni balneari, però le risorse che vengono riscosse non vanno alla Regione, vanno al Governo; è una follia che noi lavoriamo per conto terzi su una risorsa che è fondamentale per lo sviluppo, come diceva anche l'ex assessore al turismo Gianni Chessa, per lo sviluppo della nostra terra. Quindi su questo possiamo fare un ragionamento come Consiglio, c'è stata nelle precedenti legislature una proposta di legge che è stata più volte presentata, ho concluso onorevole Deriu così accelero anche, probabilmente la ripresenteremo proprio per porre all'attenzione del Consiglio e risolvere una volta per tutte questo problema. Presidente, io farei una proposta, siccome oggi è giornata di sospensive le chiedo, ai sensi dell'articolo 86, di poter sospendere il dibattito perché penso che sia importante che venga rappresentata la posizione della Giunta, non perché gli Assessori oggi presenti non la possono rappresentare, ma penso che sia istituzionalmente giusto e corretto che la presenti l'Assessore competente al turismo, cioè l'assessore Cuccureddu.

PRESIDENTE.

Grazie onorevole Truzzu.

PRESIDENTE.

Metto in votazione la proposta dell'onorevole Truzzu di sospendere la discussione della mozione numero 20.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio approva.*

Ora l'ordine del giorno prevede altre tre mozioni sulle quali, scusate, sulle quali è richiesta la presenza della Presidente, per cui convoco una Conferenza dei Capigruppo per decidere come procedere. L'Aula è sospesa per 10 minuti.

*(La seduta, sospesa alle ore 18:11, è ripresa alle ore 18:48)*

PRESIDENTE.

Proseguiamo con l'esame delle mozioni iscritte all'ordine del giorno, prego onorevole Ticca di sedersi a fianco dei colleghi; prego onorevole Alessandro Solinas sedersi a fianco ai colleghi... io vi chiedo soltanto di stare composti perché non so se ve ne rendete conto che molte volte mostrare la schiena sta... sto per sospendere i lavori. I lavori dell'Aula sono sospesi per 10 minuti.

*(La seduta, sospesa alle ore 18:49, è ripresa alle ore 18:50)*

**Discussione e approvazione della mozione Deriu - Corrias - Fundoni - Piano - Pilurzu - Pisedda - Solinas Antonio - Soru - Spano, sullo stanziamento di maggiori fondi per il finanziamento dell'Einstein Telescope (31).**

PRESIDENTE.

Metto in votazione la mozione numero 31 Deriu, Corrias, Fundoni, Piano, Pilurzu, Pisedda, Solinas.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio approva.*

**Discussione e approvazione della mozione Matta - Ciusa - Li Gioi - Mandas - Serra - Solinas Alessandro, sulla necessità della gestione e della riscossione della tassa automobilistica da parte della Regione Sardegna (29).**

PRESIDENTE.

Metto in votazione la mozione numero 29 Matta, Ciusa, Li Gioi, Mandas, Serra, Solinas Alessandro.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio approva.*

Prego onorevole Deriu.

DERIU ROBERTO (PD).

Grazie, signor Presidente. Chiedo di mettere in votazione il provvedimento numero 77 così come deliberato dalla Conferenza dei capigruppo, grazie.

**Discussione, ai sensi dell'articolo 102 del Regolamento Interno, e approvazione della proposta di legge Deriu - Ciusa - Cau - Pizzuto - Peru - Agus - Sorgia - Ticca - Truzzu - Di Nolfo - Orrù - Mula - Cocciu concernente le modifiche e integrazioni alla legge regionale n.2 del 2014 in materia di razionalizzazione e contenimento della spesa relativa al funzionamento degli organi statutari della Regione e modifiche alla legge regionale n.20 del 2023 in materia di cessazione anticipata del personale dei Gruppi consiliari (77).**

PRESIDENTE.

Grazie onorevole Deriu. L'ordine del giorno, quindi, reca la discussione della proposta di legge numero 77 ai sensi dell'articolo 102 del Regolamento. Dichiaro aperta la discussione generale. Se nessuno chiede di intervenire dichiaro chiusa la discussione generale. Passo all'esame degli articoli. Metto in votazione il passaggio agli articoli.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio approva.*

Metto in votazione l'articolo 1.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio approva.*

Metto in votazione l'articolo 2.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio approva.*

Metto in votazione l'articolo 3.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio approva.*

Metto in votazione l'articolo 4.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio approva.*

Metto in votazione l'articolo 5.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio approva.*

Metto in votazione l'articolo 6

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio approva.*

Indico la votazione finale della PL numero 77 con votazione nominale mediante procedimento elettronico.

#### **Votazione palese.**

PRESIDENTE.

Dichiaro aperta la votazione. I Segretari d'Aula prego, onorevole Matta e onorevole Schirru, prego Segretario d'Aula. Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione)*

Dichiaro chiusa la votazione.

#### **Risultato della votazione.**

PRESIDENTE.

Do lettura dell'esito della finale della PL 77:

presenti: 37  
votanti: 37  
maggioranza: 19  
favorevoli: 37

*Il Consiglio approva.*

*(Vedi votazione n. 1)*

Il Consiglio è convocato per martedì 25 alle ore 10.30 per la prosecuzione dell'ordine del giorno. La seduta è tolta, grazie. Scusate il Consiglio verrà convocato a domicilio per il giorno martedì 25.

*La seduta è tolta alle ore 18.58.*

IL SERVIZIO DOCUMENTAZIONE ISTITUZIONALE E BIBLIOTECARIA

Capo Servizio

Dott.ssa Maria Cristina Caria

## Votazioni

**Votazione n. 1 – votazione emendamento n. 4 all'articolo 3 del Testo Unificato n. 35-43/A**

**Tipo votazione:** Per appello nominale. **Tipo Maggioranza:** maggioranza semplice.

**Titolo:** Testo Unificato N. 35-43/A "Tutela, conservazione e valorizzazione della flora autoctona della Sardegna".

Presenti n. 37	Voti a favore n. 37	
Votanti n. 37	Voti contrari n. 0	
Non partecipano al voto n.	Astenuti n. 0	
Maggioranza richiesta n. 19	Esito	Approvato

CONSIGLIERE	VOTAZIONE	CONSIGLIERE	VOTAZIONE
AGUS Francesco	Favorevole	MELONI Giuseppe	Favorevole
ARONI Alice	Assente	MULA Francesco Paolo	Favorevole
CANU Giuseppino	Favorevole	ORRU' Maria Laura	Favorevole
CASULA Paola	Congedo	PERU Antonello	Favorevole
CAU Salvatore	Favorevole	PIANO Gianluigi	Favorevole
CERA Emanuele	Assente	PIGA Fausto	Favorevole
CHESSA Giovanni	Assente	PILURZU Alessandro	Favorevole
CIUSA Michele	Favorevole	PINTUS Ivan	Assente
COCCIU Angelo	Favorevole	PIRAS Ivan	Assente
COCCO Sebastiano	Congedo	PISCEDDA Valter	Favorevole
COMANDINI Giampietro	Favorevole	PIU Antonio	Favorevole
CORRIAS Salvatore	Assente	PIZZUTO Luca	Favorevole
COZZOLINO Lorenzo	Favorevole	PORCU Sandro	Congedo
CUCCUREDDU Angelo Francesco	Congedo	RUBIU Gianluigi	Favorevole
DERIU Roberto	Favorevole	SALARIS Aldo	Favorevole
DESSENA Giuseppe Marco	Congedo	SATTA Gian Franco	Favorevole
DI NOLFO Valdo	Favorevole	SCHIRRU Stefano	Favorevole
FASOLINO Giuseppe	Assente	SERRA Lara	Favorevole
FLORIS Antonello	Assente	SOLINAS Alessandro	Favorevole
FRAU Giuseppe	Favorevole	SOLINAS Antonio	Favorevole
FUNDONI Carla	Congedo	SORGIA Alessandro	Favorevole
LI GIOI Roberto Franco Michele	Favorevole	SORU Camilla Gerolama	Favorevole
LOI Diego	Congedo	SPANO Antonio	Congedo
MAIELI Piero	Assente	TALANAS Giuseppe	Favorevole
MANCA Desiré Alma	Congedo	TICCA Umberto	Favorevole
MANDAS Gianluca	Favorevole	TODDE Alessandra	Assente
MARRAS Alfonso	Assente	TRUZZU Paolo	Favorevole
MASALA Maria Francesca	Assente	TUNIS Stefano	Assente
MATTA Emanuele	Favorevole	URPI Alberto	Assente
MELONI Corrado	Favorevole	USAI Cristina	Favorevole